Torino - Tranquillanti pericolosi venduti senza ricetta (pag. 4) **ultima edizione**

Anno 103 Numero 81 — sabato 10 domenica 11 aprile 1971

STAMPA SERA

CARTE da PARATI PRE-INCOLLATE magazzini bijno C. VITTORIO EMANUELE 24/24 bis

[illegible]

Il sole è malato, Bernacca pessimista, ma...

MILIONI D'AUTO SULLE STRADE

Genova. E' bastata una breve schiarita perchè ieri a Genova, al Lido Italia, comparissero i primi volenterosi, e coraggiosi, bagnanti. In realtà il termine bagnanti è improprio in quanto i giovani, accorsi al primo richiamo primaverile, si sono limitati a prendere un po' di sole (Nogani)

Anche se il sole compare a tratti, sbiadito e malaticcio, e il colonnello Bernacca ha formulato pessimistici oracoli per i giorni del «weekend», milioni di auto sono da ieri pome-riggio incolonnate sulle strade di tutta la penisola per il grande esodo pasquale. Il traffico sta toccando punte da record, con ingorghi e attese snervanti. Per tre giorni, fino alla notte di lunedì, in Italia regnerà il pittoresco caos di una breve vacanza.

Le previsioni del tempo parlano di una «*nuvolosità irregolare al nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Campania*»; la situazione è ancora peggiore nelle regioni centrali adriatiche, al sud e sulle isole, dove si prevede «*tempo nuvoloso o molto nuvoloso con locali piogge e possibilità di temporali isolati*».

Ma il *weekend* di Pasqua non si tocca. Come ogni anno, i turisti prendono d'assalto soprattutto la Riviera ligure (si prevedono 400-430 mila ospiti), la Versilia, il litorale romano, le spiagge adriatiche della Romagna e del Veneto. C'è anche chi preferisce concedersi un'«appendice» della stagione sciistica, recandosi nei vari centri montani della Valle d'Aosta e del Trentino-Alto Adige che, grazie anche alle recenti nevicate, sono ancora in funzione.

Alle colonne di italiani che «escono» dalle grandi città, si uniscono i turisti stranieri più sollecitì, specialmente tedeschi ed inglesi. Si calcola che parecchie migliaia di persone abbiano varcato la frontiera in questi ultimi giorni.

Il ministero dell'Interno ha disposto i consueti servizi di vigilanza particolare sul traffico, che non evitano però all'esodo pasquale un triste record di incidenti e di vittime (si sale da 26 morti e 600 feriti giornalieri a più di 40 morti e 1000 feriti). Sono mobilitati 70 mila uomini lungo 270 mila chilometri di strade.

Al tempo incerto e al caos del traffico si aggiunge un certo disagio negli hotel. I lavoratori alberghieri infatti hanno confermato lo sciopero articolato per il rinnovo del contratto di lavoro.

(Servizi a pagina 2)

Il giovane che voleva uccidere Heinemann

Pazzoide l'attentatore o sicario neonazista?

nostro servizio

Bonn, sabato sera.

La sorveglianza intorno alla residenza del presidente della Repubblica federale tedesca, Gustav Heinemann, è stata rinforzata dopo l'arresto del ventenne giardiniere di Amburgo che, armato di coltello, era riuscito ad avvicinarsi, ma non oltrepassare il muro di cinta della «Villa Hammerschmidt», con l'intento di uccidere il settantunenne presidente. Il giovane, Carsten Eggert, ha confessato motivando la sua intenzione con l'avversione nei confronti della politica estera del governo socialdemocratico di Bonn.

Il giovane amburghese, con il favore della notte aveva tentato di introdursi nella residenza di Heinemann, al centro di un parco poco distante dal Reno. Eggert è stato acciuffato dagli uomini della «Grenzschutz Polizei» che montavano la guardia alla villa.

Portato dinanzi al magistrato ha ripetuto la dichiarazione già resa al momento dell'arresto: ha detto di essere un feroce oppositore alla politica del cancelliere Brandt soprattutto per quanto riguarda il problema dell'Est, ha aggiunto di considerare un vero e proprio tradimento la *Ostpolitik* e quindi di voler togliere la vita a Gustav Heinemann, ex membro del partito socialdemocratico e fautore della riconciliazione con l'Est. Durante la perquisizione gli sono state trovate addosso alcune fotografie di «*natura nazista*» ritagliate dai giornali.

Al momento del tentativo di aggressione, Heinemann non si trovava in villa. Aveva lasciato Bonn martedì, dopo aver incontrato il *premier* inglese Edward Heath, e si è preso una settimana di vacanza in una località di soggiorno della Foresta Nera.

Un portavoce ufficiale ha riferito che Eggert ha detto di aver pensato per sei mesi di «usare mezzi radicali» per opporsi ai propositi di Bonn di riconciliarsi con i Paesi dell'Europa orientale. Heinemann doveva essere soltanto la prima, ma non unica vittima. Sulla lista di Eggert ci sono i nomi del cancelliere Willy Brandt, del ministro de-

(Continua in 2ª pagina)

In Cina con il ping-pong

Questo pittoresco giovanotto è l'unico capellone della squadra statunitense di ping-pong, prima «delegazione» ufficiale americana che entra nella Cina di Mao Tse-tung dal 1949

«Colpo» da 10 milioni stanotte a Bergamo

"Aprite, un telegramma urgente,, L'orefice scende e viene rapinato

Cinque banditi si sono impossessati di preziosi che l'uomo custodiva in casa in due valige

dal corrispondente

Bergamo, sabato sera.

Cinque banditi hanno rapinato un orefice di Bergamo, in piena notte. Sono arrivati in auto davanti alla sua casa e uno di loro, fingendo di doverli consegnare un telegramma, ha suonato il campanello. La moglie del gioielliere è scesa ad aprire la porta. A questo punto, i banditi le hanno puntato contro le rivoltelle, sono entrati in casa, e si sono fatti consegnare preziosi per 10 milioni. Sono poi fuggiti in auto facendo perdere le loro tracce.

L'orefice è Gino Valli, 47 anni. Abita con la moglie e il figlio Maurizio in una villetta di Serio, a pochi chilometri da Bergamo. E' proprietario di un negozio d'oreficeria e gioielleria, che, però, qualche mese fa ha chiuso e messo in liquidazione. La merce rimasta invenduta dopo la chiusura del locale è stata portata nella sua villa, in attesa di qualche grossista disposto a comperarla. Evidentemente i banditi debono essere persone del luogo, perfettamente a conoscenza degli affari del Valli, della sua decisione di cedere il negozio, e del fatto che teneva i preziosi in casa in due grosse valige.

Stanotte la rapina. Il Valli, la moglie e il figlio dormono. Sono da poco passate le 24. Un'auto si ferma davanti alla villetta dell'orefice. Scende un uomo, si avvicina alla porta di casa e suona il campanello. I padroni di casa si svegliano.

Il Valli apre la finestra che dà sulla strada e vede lo sconosciuto che ancora preme il pulsante. «Sono il postino, gli dice l'uomo, apra la porta: le devo consegnare un telegramma urgente». La moglie del Valli si alza da letto. Senza sospettare nulla, scende al piano terreno e apre la porta al finto postino. Questi, con uno spintone, spalanca il battente facendo cadere a terra la donna.

Subito, i quattro complici scendono dall'auto ed entrano in casa. Sono tutti armati. Con le pistole in pugno, vanno verso la moglie dell'orefice: «Fuori i gioielli, presto, e senza fare storie». Anche il gioielliere scende dalla sua stanza al piano terreno, ma viene immobilizzato dai banditi e costretto ad accompagnarli nel ripostiglio dove vi sono le valige dei preziosi. I banditi le prendono, indietreggiano verso la porta di casa, sempre tenendo i due sotto la minaccia delle armi, poi salgono in macchina.

u. g.

in sintesi

Ulbricht anticipa Heinemann

BELGRADO — L'agenzia jugoslava «Tanjug» annuncia che il leader tedesco-orientale Ulbricht si recherà il 26 aprile in Romania per sottoscrivere un nuovo trattato di amicizia. Due settimane dopo, a Bucarest, giungerà in visita ufficiale il presidente della Repubblica federale tedesca, Heinemann.

Allarme nell'Ulster

BELFAST — Le truppe inglesi sono in stato di allarme dopo alcuni giorni di calma nell'Ulster. Si temono nuovi incidenti in occasione delle manifestazioni indette per Pasqua dai cattolici. Una bomba è stata disinnescata prima che scoppiasse in una fabbrica di Cookstown.

Neve in Arabia Saudita

JEDDAH — Uno strato di neve alto un metro e mezzo ricopre oggi alcune zone dell'Arabia Saudita, nota per il suo petrolio ed i suoi torridi deserti. La neve è caduta nella zona di Ibha, un centro nel Sud-Ovest del paese.

Insurrezione a Ceylon

COLOMBO — Le forze governative di Ceylon stanno sostenendo una disperata battaglia contro le forze ribelli, che tentano di rovesciare il governo del primo ministro signora Bandaranaike. Quindicimila ribelli stanotte hanno attaccato le postazioni di polizia

La tragedia presso Briançon

Altri cadaveri sotto la valanga?

BRIANÇON, sabato sera. Angoscia e paura per la valanga che ha travolto un gruppo di sciatori sul colle di Gérardin, vicino a Briançon. Sotto l'enorme cumulo di neve sono stati finora trovati cinque cadaveri.

La tragedia è avvenuta ieri mattina. Un gruppo di undici sciatori, molti dei quali appartenenti alla stessa famiglia e iscritti al Club alpino di Thonon, era arrivato da un paio di giorni a Cellias, un paesetto di 300 abitanti, e ieri aveva deciso di fare una breve escursione sul colle di Gérardin. Sulla via del ritorno la valanga li ha sorpresi. Si è staccata improvvisamente una massa nevosa di 400 metri di fronte e di oltre 600 metri di lunghezza.

Data la sua vastità, ci si chiede se altri gitanti siano rimasti imprigionati

Tossicomane morta in carcere lascia sedici miliardi al figlio di sei anni

New York, sabato sera.

Un ragazzino di sei anni è diventato improvvisamente uno dei bambini più ricchi del mondo. Dopo la morte della madre, deceduta in un penitenziario della California, Donald Chickering jr. ha ereditato un patrimonio di 26 milioni di dollari, pari a 16 miliardi e 350 milioni, che sarà amministrato dai tutori fino a quando non raggiungerà la maggiore età.

La madre del bimbo, Marina Maguire Chickering Wiener, era stata a sua volta l'ereditiera di una colossale fortuna lasciatale dal padre, il finanziere ed industriale Russel Maguire.

La donna, che aveva 27 anni, era stata arrestata il 15 marzo a Porterville, in California, mentre tentava di saldare un conto per il pernottamento in un motel con una carta di credito scaduta. Arrestata sotto l'accusa di tentata truffa, la donna era stata portata in carcere dove durante una perquisizione personale le era stato trovato un ago ipodermico, un indizio che faceva supporre alle autorità che la signora fosse dedita alla droga.

Secondo la polizia di Porterville, Marina Chickering avrebbe avuto qualche ora dopo l'arresto una crisi depressiva nel corso della quale è incorsa in un incidente rivelatosi fatale. La donna è infatti caduta dalla branda della sua cella riportando lo spappolamento della milza. Trasportata d'urgenza all'infermeria del carcere e sottoposta ad intervento chirurgico, la signora decedeva.

Il piccolo Donald era nato dal matrimonio di Marina Maguire con Donald Chickering senior, un consulente finanziario residente a New York.

Il matrimonio era finito con un divorzio e la madre si era quindi risposata con un produttore cinematografico di Hollywood, Robert Weiner.

(Associated Press)

Automobilisti!

La buona stagione che sta per arrivare allontanerà i gravi ed insidiosi pericoli dell'inverno, provocati dalla circolazione nella nebbia, sulla neve o sul ghiaccio.

Ma non tutti i pericoli della strada scompaiono [illegible] con il ritorno della primavera. Certo, avremo più ore di luce a disposizione e più favorevoli condizioni di guida. Proprio per questo motivo, tuttavia, usando più frequentemente l'automobile nei nostri viaggi, [illegible] la circolazione stradale [illegible] di oltre un milione di veicoli rispetto allo scorso anno, e, forse, alcuni di noi [illegible] il piede sull'acceleratore, si lasceranno andare a una guida [illegible].

Ma è proprio questo che dobbiamo evitare se noi vogliamo [illegible] il tragico bilancio di incidenti stradali, di morti, di feriti, che [illegible] le nostre strade.

Ricordiamoci che le insidie stradali, sotto diversi aspetti, sono sempre presenti. E che l'automobile non è un'arma da scagliare contro gli altri utenti della strada, ma, più semplicemente, un mezzo di trasporto di svago e di lavoro.

Usiamola con prudenza, questo mezzo. Renderemo un grande servizio a noi stessi e alla collettività.
Con molti cordiali saluti

Salvatore Lauricella
Ministro dei Lavori Pubblici

Indagini sui "tupamaros" di Rossi

Nel giardino del duca la base del commando che rapì Sergio Gadolla

Scoperti due rifugi segreti presso Sanremo - Secondo la polizia, le azioni della banda venivano concertate in una casupola presso le serre di un titolato

dal corrispondente

Genova, sabato sera.

Ombre e interrogativi sempre più inquietanti promanano dall'inchiesta sui «tupamaros» di Genova. Ora è la volta dei rifugi segreti: l'ufficio politico della questura ne ha scoperti due, uno a Sanremo in via Val degli Ulivi e l'altro a Pigna, un piccolo comune dell'entroterra di Ventimiglia, quasi sul confine francese. E' qui, a Sanremo e a Pigna, che gli uomini del «commando» cui viene attribuito il rapimento di Sergio Gadolla si riunivano per concertare i loro programmi, per incontrarsi con altri gruppi della stessa estrazione provenienti dal Piemonte, dalla Lombardia e, forse, anche dall'estero.

Il rifugio di Sanremo era ubicato in un vecchio edificio che sorge presso le serre di proprietà del duca Acquarone. Due notti fa, quando gli agenti del dott. Umberto Catalano vi hanno fatto irruzione, uno dei locali era occupato da una dozzina di estremisti di sinistra che tenevano una riunione. Deserto, invece, il rifugio di Pigna (una casupola semidiroccata) dove, però, alcuni bicchieri e un paio di bottiglie di vino testimoniavano una recente presenza di ospiti. Gli agenti hanno perquisito entrambi i rifugi da cima a fondo, sequestrando alcuni fogli dattiloscritti: serviranno per confrontare i caratteri della macchina per scrivere con cui sono stati battuti, con quelli delle missive a suo tempo pervenute alla signora Rosa Gadolla da parte dei rapitori.

Nessun dubbio, comunque, che a Sanremo e a Pigna i «tupamaros» genovesi fossero quasi di casa: i loro incontri, le loro riunioni avevano una frequenza settimanale. Questa parte d'inchiesta è ancora in pieno corso e lascia prevedere clamorosi sviluppi; di più non è possibile sapere, perché gli investigatori temono che la più piccola indiscrezione possa compromettere i risultati.

Sull'altro fronte delle indagini, quello del rapimento di Sergio Gadolla, c'è da segnalare un lungo colloquio tra il dirigente della squadra mobile Angelo Costa, il suo vice Arrigo Molinari e il giudice istruttore che si occupa del caso, Francesco Paolo Castellano. E' stato probabilmente riordinato tutto il materiale disponibile, in vista delle contestazioni che il magistrato muoverà la prossima settimana, subito dopo le feste pasquali, ai personaggi finora incarcerati. Un punto fermo è costituito da dieci nomi: quelli di sette arrestati e di tre ricercati, legati fra loro da una comune ideologia politica. Vediamoli più da vicino.

MARIO ROSSI, 28 anni, imbalsamatore. E' l'uomo della feroce rapina all'Istituto case popolari, colui che uccise il fattorino Floris. Nel suo magazzino sono stati trovati due trasmettitori appositamente tarati per inserirsi sul programma nazionale della tv e tre tute mimetiche in tutto simili a quelle dei rapitori di Sergio Gadolla. Poi, in casa, la polizia ha rinvenuto tre milioni in banconote da diecimila, tutte provenienti dal riscatto pagato per la liberazione del «golden boy».

Aldo De Scisciolo (Tel.)

SALVATORE ARDOLINO, 26 anni, minorato psichico. Deve rispondere di concorso nella rapina e nell'omicidio. Catturato dai carabinieri, ha reso una confessione piena di contraddizioni; interrogato in carcere, ha smentito tutto.

GIUSEPPE BATTAGLIA, 25 anni, fattorino. Dipendente dell'Istituto case popolari, ha fornito al rapinatore assassino, che conosce da undici anni, le informazioni utili per il «colpo». Lui dice di averlo fatto involontariamente, e l'unico dinanzi alla Corte d'assise ha cercato in ogni modo di scagionarlo.

RENATO RINALDI, 50 anni, ferrarese, condannato a 14 anni di reclusione nel '49 per alcune rapine. Ha scontato undici anni ed è uscito nel '60. Sul caso Gadolla nega ogni addebito. Ammette di aver conosciuto Mario Rossi, mentre quest'ultimo dichiara di non aver mai avuto che fare con lui. Quale parte potrebbe aver avuto nel rapimento? Sergio Gadolla disse che uno dei rapitori, più anziano degli altri e con i baffetti (i connotati corrispondono) scese dalla «128» che doveva portarlo in Val d'Aveto. In quell'occasione lo sconosciuto gli sfilò il portafogli portandogli via denaro e documenti. Nei confronti di Renato Rinaldi c'è anche questa imputazione di rapina.

FERDINANDO ALESSI, 27 anni, via Giaffa 8. E' in stato d'arresto per traffico di armi da guerra. Secondo l'accusa avrebbe fornito le armi a Mario Rossi.

CARLO PICCARDO, 31 anni; anche per lui l'imputazione è di traffico di armi. Prima dell'arresto si sarebbe disfatto di una «Smith and Wesson»: con un'arma dello stesso tipo venne ucciso Alessandro Floris.

ALDO DE SCISCIOLO, 23 anni, è il proprietario della macelleria acquistata anche con assegni di Mario Rossi «girati» a Renato Rinaldi. E' l'uomo che afferma di aver trovato 13 milioni in una cassetta galleggiante sul Bisagno, durante l'alluvione. E' ricercato.

GIUSEPPE PICCARDO, 27 anni, fratello di Carlo. Con Aldo De Scisciolo è indicato come uno dei possibili esecutori materiali del rapimento di Sergio Gadolla.

CESARE MAINO: è il terzo latitante. Di lui non è stato possibile apprendere molto: si sa soltanto che lavora in proprio come tubista.

ANGELO DEL PAPA. In casa gli hanno trovato due pistole e varie cartucce. E' arrestato. In carcere è stato isolato per evitare che abbia contatti con gli altri implicati nella vicenda.

Filiberto Dani

Code ai caselli autostradali, l'Aurelia intasata

Arrivano in Riviera sparati ai 20 all'ora

Aosta, sabato sera.

Il cielo è ritornato sereno, visibilità buona sui massicci alpini, migliaia i turisti in Valle per il weekend di Pasqua. A Cervinia, Courmayeur, Gressoney è tuttavia possibile trovare ancora posto. Molti gli stranieri, in prevalenza statunitensi, canadesi, tedeschi. Anche a Champoluc, La Thuile, Valtournanche, Chamois gli arrivi hanno superato la media dello scorso anno.

Le piste sono in buone condizioni. A Cervinia la neve supera il metro e mezzo e sono state aperte le discese del Ventina e del Furggen. A Courmayeur tutte le piste sono agibili, numerosi gli sciatori saliti al Rifugio Torino per compiere la traversata della Vallée Blanche.

Verbania, sabato sera.

Nonostante il tempo incerto, promettente risveglio del movimento turistico. Molto traffico ai valichi di confine, con lunghe colonne di autovetture, soprattutto sulle statali 33 del Sempione e 34 del Lago Maggiore. Nei maggiori centri rivieraschi tutti gli alberghi sono riaperti. Nei «camping» parecchie «roulottes». A Cannero Riviera aperta da stamane la 7ª Mostra internazionale della camelia.

Susa, sabato sera.

In Val di Susa cielo semicoperto e sole velato. A Sauze d'Oulx, Bardonecchia e Claviere, si prevede comunque un forte afflusso di gitanti e di sciatori, tra i quali numerosi stranieri. Le abbondanti nevicate delle settimane addietro hanno mantenute le piste in buono stato. Dal valico del Monginevro discreto afflusso di turisti stranieri.

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) Non piove ma il cielo rimane in gran parte coperto; in montagna qualche squarcio di sole. I centri alpini sono discretamente affollati; a Limone sono arrivati più di 5 mila ospiti, altrettanti dovrebbero giungere fra oggi e domattina. Le condizioni della neve sono ancora discrete oltre i 1500 metri di quota, gli impianti quasi tutti in funzione. A Pontechianale, Frabosa, Prato Nevoso, Artesina, Crissolo i turisti sono complessivamente oltre 10 mila. Negli alberghi e nelle pensioni c'è comunque posto anche per i ritardatari.

Stamane traffico notevole su tutte le principali strade della provincia controllato da centinaia di pattuglie di carabinieri e della Polstrada. Dai valichi alpini scendono centinaia di autovetture di turisti francesi. Altre centinaia di macchine risalgono i tornanti del Tenda diretti in Riviera e sulla Costa Azzurra.

Genova, sabato sera.

L'esodo pasquale dalle città del settentrione verso la costa ligure tocca oggi la punta massima: auto con targhe piemontesi e lombarde si sono susseguite quasi senza sosta fin dalle prime ore del mattino sulla Milano-Serravalle-Genova: ne sono passate in queste ultime ventiquattr'ore non meno di quarantamila, due terzi delle quali hanno proseguito lungo la Genova-Savona, verso la riviera di Ponente dove si sono sommate ad altre cinquanta-sessantamila provenienti dall'autostrada di Ceva, dalla Savona-Albenga e dal Colle di San Bernardo. A Levante altre 30.000 macchine hanno raggiunto i centri rivieraschi lungo la Rivarolo-Sestri Levante e la statale che scende dal Passo della Scoffera. Quasi dappertutto, code ai caselli autostradali e traffico lento sulla via Aurelia che in certi tratti ha costretto gli automobilisti a procedere a non più di 20-30 chilometri l'ora e anche meno. Altrettanto intenso il traffico alla frontiera di Ventimiglia, attraverso la quale sono entrate in Italia migliaia di auto straniere.

Sanremo, sabato sera.

Tutto esaurito per il «weekend» di Pasqua. Non meno di 15 mila persone sono giunte ieri. Un tempo primaverile ha favorito il flusso turistico di questi giorni. L'eventuale «blocco» della frontiera da parte dei viticoltori francesi minaccia però di interrompere l'arrivo dalla Francia di centinaia di turisti che tradizionalmente, i giorni di Pasqua e Pasquetta, giungono in Riviera. La temperatura ieri ha raggiunto i 22° e alcuni turisti, specie stranieri, ne hanno approfittato per fare il bagno in mare. Si prevede che lo sciopero del personale alberghiero nella provincia di Savona dirotti molti turisti, specie piemontesi, nella provincia di Imperia, dove non c'è agitazione.

Annamaria Battaglia nel giorno del suo ventesimo compleanno festeggiata dagli amici

Quattordici morti per il maltempo in Perù

LIMA, sabato sera.

Quattordici peruviani sono morti negli ultimi due giorni a causa delle piogge torrenziali che investono le zone nord-orientali del Paese. Nella provincia di Cajamarca (840 chilometri a nord-est da Lima), cinque persone sono state uccise da una valanga di fango e rocce nella cittadina di Querecoto, e nove contadini sono stati trascinati via dal fiume Huambos in piena, nei pressi del villaggio di Chonyomarca.

In altri centri della zona valanghe e inondazioni hanno distrutto 50 edifici.

(Ansa - Reuter)

L'agitazione nelle province di Genova, Savona e Firenze

Da oggi a Pasquetta in sciopero alberghieri di Liguria e Toscana

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Pasqua di disagi per le migliaia di villeggianti che hanno abbandonato le città e per le masse di turisti che le stanno invadendo: in Liguria e in Toscana (due tra le regioni più battute dall'eccezionale ondata di traffico) il personale alberghiero è in sciopero da stamane fino alla mezzanotte di Pasquetta. Gli albergatori, però, hanno garantito che i servizi «saranno assicurati per tutti». Sperano che camerieri, cuochi, portieri e baristi diano una scarsa adesione allo sciopero proclamato dalle tre confederazioni per il rinnovo del contratto di lavoro che scadrà il 30 settembre prossimo.

Nonostante l'ottimismo dei datori di lavoro i dipendenti degli alberghi sembrano decisi a tener duro. Dopo la Liguria e la Toscana (l'agitazione interessa le province di Genova, Savona e Firenze) lo sciopero articolato si «trasferirà» ancora più a nord, e precisamente a Milano, proprio in coincidenza con l'apertura della Fiera.

I dipendenti degli alberghi, che sono in Italia 180 mila, chiedono «la riforma del sistema retributivo con la fissazione di un salario unico nazionale», la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali, la «parità normativa e la istituzione di una cassa integrazione». Dopo una serie di agitazioni articolate che andrà avanti per tutto il mese di aprile, gli alberghieri, se i loro problemi non verranno risolti, sembrano decisi a proclamare un nuovo sciopero nazionale.

Il ministro del Turismo Mariotti ha tentato inutilmente di far sospendere la manifestazione di protesta per la Pasqua e la Pasquetta; poi, ha chiesto al ministro del Lavoro Donat-Cattin di intervenire nella vertenza. Il ministro del Lavoro ha convocato le parti per le ore 16 di mercoledì prossimo.

Disagi durante le festività pasquali, e disagi subito dopo. Salvo ripensamenti ritenuti improbabili, Cgil, Cisl e Uil hanno deciso che mercoledì prossimo, 14 aprile, si svolga in tutta Italia uno sciopero dei 160 mila dipendenti delle Poste per sollecitare «più ordine negli uffici, orari meno pesanti, la settimana corta, maggiore meccanizzazione». Rimarranno bloccati tutti gli uffici postali, i telegrafi, i telefoni di Stato.

Luca Giurato

L'attentato a Heinemann

(Segue dalla 1ª pagina)

gli Esteri Walter Scheel, del leader della maggioranza al Parlamento federale Herbert Wehner, tutti considerati «traditori del popolo tedesco».

Alcuni ufficiali della polizia, che hanno interrogato il giovane giardiniere, hanno dichiarato che il progetto di uccidere il presidente della Repubblica è stato covato dall'autore per un mese, un mese denso di odio, di rabbiosa impotenza dinanzi ad avvenimenti che egli considerava veri e propri tradimenti.

La polizia cerca di scoprire ora se il gesto di Eggert sia quello di un singolo, mosso dall'odio, oppure l'azione di un membro di un gruppo politico d'ispirazione nazista. Sembra che l'attentatore di Heinemann abbia agito alla leggera, senza un piano preordinato. Anzitutto poteva sapere che il presidente non si trovava nella villa, anche perché la stampa aveva riportato la notizia della sua partenza alla volta della Foresta Nera in occasione delle feste pasquali. Egli non ha tenuto conto del sistema protettivo.

Un portavoce ha detto che comunque Eggert non sarebbe riuscito a introdursi nella casa: la presenza delle guardie e alcuni sistemi di allarme rendono impossibile l'impresa.

Commentando il tentativo di attentato, il presidente Heinemann, in vacanza in una località della Foresta Nera, ha dichiarato che è il risultato «di una campagna di odio condotta da molti mesi e che si serve degli argomenti più spregevoli, ivi compreso l'incitamento alla violenza».

(Ansa - Upi - Reuter)

Lo studente universitario assassino di Palermo

Abbandonato dall'amica ricca l'ha uccisa per odio e amore

I due giovani si erano conosciuti in un circolo di estrema sinistra, lui sperava di distoglierla dall'ambiente aristocratico nel quale la ragazza viveva

dal corrispondente

Palermo, sabato sera.

Le scriveva poesie d'amore, era geloso di tutto, e di tutti, anche di Pietro Palumbo, il fidanzato della ragazza. Annamaria Battaglia, che infine, giovedì sera, forse dopo un suo ultimo no, ha preleva

Calogero Longo (Tel.)

rito uccidere con tre colpi di pistola.

Calogero Longo, l'omicida di Palermo, 22 anni, laureando in lettere, con un libretto universitario pieno di 30 e 30 lode, ha crivellato di colpi Annamaria sotto gli occhi del suo fidanzato perché lei, quel giorno stesso, gli aveva detto l'ennesimo no. Forse qualcuno li ha visti insieme giovedì pomeriggio, vicino alla casa dei futuri suoceri della ragazza, in via Siracusa. Lui l'aveva aspettata e si erano fermati qualche attimo, poi la giovane aveva interrotto bruscamente il colloquio e se n'era andata.

La polizia e la magistratura stanno indagando per accertare quali fossero i rapporti fra i due giovani. Si è saputo che frequentavano assiduamente il circolo «Lenin» di sinistra, ma fino ad ora non si è potuto accertare se fra i due vi fosse stata una breve parentesi sentimentale, magari in coincidenza con una delle liti fra la giovane e il fidanzato.

Il Longo è stato trovato a casa sua ieri mattina dalla polizia, in una strada parallela a via Siracusa. Si è consegnato subito agli agenti che gli hanno trovato in tasca la 6,35 acquistata pochi giorni fa per 18 mila lire da un armaiolo di via Zara; è una «Bernardelli» automatica, un modello economico.

I genitori di Annamaria affermano di non aver mai sentito il nome del Longo. La madre del ragazzo, Teresa Aiello, una modesta sarta di 67 anni, separata dal marito, vive con il figlio Calogero e la figlia Giusi di 18 anni, diplomata all'istituto magistrale.

Nel carcere dell'Ucciardone, l'omicida ha già subito il primo interrogatorio, condotto dal sostituto procuratore della Repubblica, dr. Agnello. Stamane, il magistrato sarà all'Istituto di medicina legale dell'Università, dove verrà eseguita l'autopsia sul corpo della giovane.

E' probabile che alla base del delitto non vi siano solo motivi di gelosia. Il Longo, conosciuta l'amica nel circolo di sinistra, sperava di farla uscire definitivamente dal suo ambiente di giovane aristocratica. Ma dopo qualche tempo la ragazza ha ripreso la vita brillante e lussuosa di sempre; forse anche questo ha fatto maturare nel Longo la sua folle decisione.

a. r.

Operaio morente nella «600» fuori strada

Cigliano, sabato sera.

Grave incidente questa notte a un operaio di 47 anni, Pierino Fantone, residente a Borgosesia. E' accaduto sulla statale Torino-Milano, fra Cigliano e Tronzano, all'altezza del comune di Ponte Rèale. L'operaio era al volante di una «600», ed è finito fuori strada.

L'auto, dopo un primo violento urto contro un paracarro, si è schiantata contro una costruzione di cemento. Il Fantone, soccorso da un automobilista di passaggio, è stato portato all'ospedale di Cigliano in gravi condizioni.

Ferito da un carabiniere mentre tenta l'evasione

PALERMO, sabato sera.

Il trentenne Mariano Giambrone, sorvegliato speciale e arrestato per furto su mandato di cattura della procura della Repubblica di Torino ieri pomeriggio è stato ferito a Sciara, un paese della provincia di Palermo, da un carabiniere della scorta che lo stava accompagnando in carcere.

Secondo la Compagnia dei carabinieri di Termini Imerese, il Giambrone nel tentativo di fuggire ha aggredito il milite Antonio Mulè. Questi ha estratto la pistola d'ordinanza e ha sparato un colpo raggiungendo il pregiudicato all'emitorace destro.

RIASSUNTO — I titolari di un'agenzia di pubblicità sono stati uccisi a rivoltellate nel loro ufficio: è la vendetta di un papà un po' troppo affettuoso, seccato che la figlia non abbia vinto un concorso propagandistico di bellezza. Ce n'è abbastanza per impegnare Dick Tracy a fondo.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

54 — (continua)

Grande esodo dalla città per Pasqua

Partono a migliaia il tempo è incerto

Aerei al completo, esaurite le prenotazioni sui treni

Il sole e un caldo tepore primaverile sembrano voler favorire le vacanze pasquali. Dopo la pioggia dei giorni scorsi il «weekend» comincia con il sereno. Decine di migliaia di torinesi possono lasciare la città con la speranza di una Pasqua con il bel tempo.

In previsione dell'esodo (il secondo della stagione dopo il «ponte» piovoso di San Giuseppe) il personale delle ferrovie, dell'aeroporto, delle autostrade è in stato «di emergenza». I treni hanno esaurito tutti i posti prenotati. Preoccupazione dei controllori è adesso riuscire a salvare questi posti dall'assalto delle persone che comprano il biglietto all'ultimo momento e trovano gli scompartimenti tutti occupati.

Il 70 per cento dei convogli è stato rinforzato. Inoltre le Ferrovie hanno predisposto alcuni treni straordinari per ieri e per oggi: uno fino a Reggio, un altro a Lecce, un secondo rapido per Roma, un diretto per Alassio.

Nessun volo straordinario, invece, a Caselle. Non c'è più un posto libero sugli aerei, tutto è esaurito. Inutile presentarsi all'aeroporto. Chi non ha prenotato resterà a terra.

Sulle strade polizia e carabinieri sono in preallarme. Il traffico ieri era già intenso, stamane è aumentato, in serata potrebbe diventare caotico. Le ore di punta sono previste per stasera e domani. Lunedì sera il grande rientro.

Tutti gli agenti della Stradale sono «comandati» in servizio. Agli incroci più pericolosi e ai caselli delle autostrade polizia e vigili

urbani delle varie località rimarranno di guardia quasi ininterrottamente per tre giorni. I carabinieri hanno a disposizione due elicotteri per il controllo del traffico con a bordo un medico della Croce Rossa. Per chiamate urgenti telefonare al 790.046.

Previsioni del tempo: per domani la situazione dovrebbe essere discreta. I meteorologi prevedono un cielo abbastanza sereno (nuvolosità scarsa e variabile) ma non terso. In ogni caso difficilmente dovrebbe piovere. Per Pasquetta, invece, esistono preoccupazioni. C'è una fascia di nuvole più intense sulla Francia occidentale che dovrebbe raggiungere l'Italia domani sera. Lunedì, quindi, il tempo tenderà al peggioramento

Sconcertante risultato di un'inchiesta in sei farmacie

Tranquillante venduto senza ricetta ha provocato la morte di un giovane

La denuncia di un medico - Il presidente dei farmacisti: «Il comportamento di alcuni colleghi è per lo meno incosciente» - Il vicepresidente dell'Ordine: «Occorre che le disposizioni di legge siano rispettate in modo più rigoroso» - Sulla scatola del medicinale è stampato, in rosso, il divieto di vendita senza ricetta

«Qualche mese fa, un mio giovane parente si è suicidato con i tranquillanti — ci ha detto di recente un medico —. Se li era procurati in farmacia, senza ricetta, come se fosse aspirina. Ho il sospetto che spesso si concedano farmaci pericolosi con troppa facilità, qui a Torino. Perché non ve ne occupate, voi giornalisti?».

Per «occuparcene», abbiamo scelto una zona centrale, tra corso Vittorio, via Madama Cristina, via Nizza. Siamo entrati in sei farmacie chiedendo ogni volta una scatola di Serpax, il tranquillante usato per il suicidio dal parente del medico con cui avevamo parlato. «Stati d'ansia e di tensione nervosa, insonnia nervosa e depressione ansiosa» è l'indicazione terapeutica sulla scatola. Sulla scatola c'è un'altra scritta, visibilissima, in caratteri rossi: «Da vendersi dietro presentazione di ricetta medica».

Farmacisti stessi assicurano che il prodotto, preso in dosi massicce può procurare la morte.

Alla sesta farmacia abbiamo deciso di fermarci: ogni volta il prodotto ci è stato consegnato, senza ricetta, con tanta disinvoltura da farci sembrare inutile continuare.

Nessuno dei sei farmacisti ha mostrato perplessità alla richiesta del tranquillante: le sole difficoltà le abbiamo trovate al momento di pagare, alla cassa. Il prodotto costa 760 lire, un prezzo «difficile» nell'attuale mancanza di spiccioli...

«Ci si comporta ancora così dopo tante nostre raccomandazioni!», *hanno esclamato all'Ordine dei Farmacisti della provincia di Torino, quando abbiamo parlato loro dei risultati della nostra* prova. «Un comportamento a dir poco incosciente, questo di alcuni miei colleghi — *ha detto il dott. Mazzoli, presidente dell'Ordine.* — L'attuale legislazione è ben chiara: esiste una tabella dei farmaci che non possono assolutamente essere consegnati senza ricetta medica. Abbiamo anche chiesto ai farmacisti di Torino di timbrare e datare la prescrizione, dopo avere consegnato il prodotto, per evitare che una sola ricetta possa essere usata più volte».

«Proprio in questi giorni volevamo preparare un cartello da esporre in negozio, per raccomandare ai clienti di non chiedere farmaci "vietati" senza ricetta — *dice il prof. Cavanna, vicepresidente.* — Su questo punto, noi responsabili dell'Ordine di Torino siamo inflessibili: meglio una severa lezione a colleghi faciloni piuttosto che ci si sospetti tutti di incoscienza. Le leggi vigenti in questo campo possono anche essere bisognose di riforma, ma fino a quando ci sono occorre rispettarle in modo rigoroso».

Per il prof. Cavanna, proprio le farmacie della zona che abbiamo girato sarebbero particolarmente tenute al rispetto della norma del «niente ricetta - niente medicina». «E' in centro — *dice il prof. Cavanna* — che gira gente equivoca, sbandata e, spesso, socialmente pericolosa. Gente che non si sa che cosa possa fare di un farmaco già di per sé pericoloso e con effetti collaterali imprevedibili».

Le scatolette di Serpax acquistate senza ricetta nelle sei farmacie del centro

temperatura di oggi

massima +17
minima + 8,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +11; ore 8 +11,6, pressione 738,9; umidità 57%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperatura stazionaria. Temperat. a Caselle: massima +16; minima +5,7; ore 8 +12.

Guardia notturna assalita da tre giovani in via Breglio

Una guardia notturna dell'Argus, Gabriele Sacchi, 25 anni, è stata picchiata da tre giovani: l'hanno aggredito in un portone di via Breglio stanotte verso le 1,15.

I tre hanno sorpreso il Sacchi mentre compiva il suo ultimo giro di ispezione. Arrivato in via Breglio angolo via Chiesa della Salute è entrato in un portone. I tre giovani, che non è escluso lo aspettassero, gli sono balzati addosso tempestandolo di pugni e calci.

Mettono a soqquadro il III Liceo scientifico

Ladri nella notte devastano gli uffici e rubano 150 mila lire - Poi passano nell'adiacente scuola Montessori - Furti in un negozio di ottica e in un'oreficeria

Una banda di ladri ha messo a soqquadro il III Liceo scientifico in via Tosalli 1. In un primo momento si era pensato al gesto di teppisti od all'impresa di qualche allievo alla ricerca dei registri.

Gli sconosciuti sono entrati forzando la porta d'ingresso. Hanno scassinato un distributore di bibite per impadronirsi delle monete che vi erano contenute. Poi hanno spaccato due telefoni, sfondato una vetrata, rovistato nei cassetti. Nella loro frenetica ricerca di denaro sono passati nella scuola Montessori che è confinante con il Liceo. Anche qui hanno rovistato dappertutto, rovesciato cassetti ed aperto armadi. Ma non hanno trovato nulla. Stessa sorte è toccato al Laboratorio per il lavoro protetto. Oltre le 150 mila lire i ladri hanno portato via una macchina per scrivere.

— I ladri hanno spaccato stanotte due vetrine, quella di un fotografo in via Frejus 8 e quella di un orefice. Il primo colpo, ai danni di Alessandro Borione, via Pietro Micca 21, ha fruttato 5 milioni. Gli sconosciuti hanno tagliato la saracinesca a maglie e sfondato il cristallo.

La seconda vittima è stata Giovanni Marotta, via Asinari di Bernezzo 39. Gli ignoti hanno forzato la saracinesca e rotto la vetrina del suo negozio in via Mogadiscio 6. Hanno rubato due collier.

Tre ville svaligiate a Gravere di Susa

Svaligiate dai ladri tre ville di torinesi a Gravere, in Valle di Susa. Una di queste ville è di proprietà dell'impiegato Giuseppe Gents, 42 anni, in via Allmonda 11. Il furto è stato scoperto ieri e probabilmente è stato compiuto in una notte di questa settimana. I ladri hanno scassinato la porta principale ed indisturbati hanno portato via varia roba: completi da sci, radio, orologi, bottiglie di champagne e di vino, ed altri oggetti, per oltre 700 mila. I carabinieri di Susa durante un sopralluogo hanno scoperto anche dei furti in altre due ville della zona.

Concorso allievi ufficiali di Pubblica Sicurezza

E' indetto un concorso per esami per l'ammissione di 60 allievi ufficiali al 1° anno del 1° corso dell'Accademia del corpo Guardie di Pubblica Sicurezza.

Al corso, della durata di due anni, sono ammessi i cittadini italiani nati tra il 1° novembre 1948 ed il 31 ottobre 1953 i quali posseggano (o siano in grado di conseguire nella prima o nella seconda sessione d'esame 1971) diploma di maturità classica o scientifica, di abilitazione magistrale od abilitazione tecnica.

Le domande di ammissione, in carta da bollo ed indirizzate al ministero dell'Interno, direzione generale di Pubblica Sicurezza divisione Fap, servizi ufficiali, devono pervenire alle prefetture delle province di residenza entro il 31 maggio del 1971.

BUONA PASQUA dal cantante Donatello e da Lucio coiffeur di via Roccavione 107 - telefono 293.672

Taccuino di Pasqua

Questi i servizi in città per i due giorni di festa:

AUTORIPARAZIONI — A Pasqua saranno aperte le officine di via Monte Noregno 50 (tel. 303.793) e di via Casteggio 1 (650.123) e gli elettrauti di via S. Secondo 73 (596.745), corso Palermo 32 (854.882) e via Viterbo 140 (252.352). A Pasquetta: officine di via Ventimiglia 166 (630.535) e piazza Adriano 12 (755.785); gli elettrauti di via G. Reni 229 (301.604), via P. d'Acaja 42 (779.419) e corso Brescia 43 (852.694). SERVIZIO FIAT: dalle 8 alle 24 in corso Bramante 15 (392.440) e corso Francia 430 (724.041); dalle 8-12 e dalle 14-20 in via M. Cristina 52 (083.174). SERVIZIO ALFA ROMEO: a Pasqua in via Barbaresco 3/5 (670.589) e in via Poggio 4 (335.687); a Pasquetta in via Giachino 70 (290.480).

FARMACIE (servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30 per due giorni): p. Vittorio Veneto 10, v. Madama Cristina 62, c. Fiume 4, v. Roma 24, c. Orbassano 249, c. Traiano 24, v. delle Orfane 25, v. Cibrario 88, v. Asiago 35, c. Belgio 41, v. Carlo Alberto 34, v. Valentino Carrera 88, p. della Vittoria 29, v. Di Nanni 71, c. Giulio Cesare 258, c. Vittorio Emanuele 11, c. Filippo Turati 46, c. Peschiera 295, c. Moncalieri 257, v. Barletta 93, c. S. Maurizio ang. v. Barolo, c. Francia 1 bis, v. Giosuè Borsi 110, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 316.

NEGOZI — Domani resteranno aperti sino alle ore 13 le panetterie, le rivendite di pane ed i negozi di fiori. Chiusi tutti gli altri esercizi commerciali compresi quelli del settore alimentare. Lunedì resteranno aperte sino alle ore 13 unicamente le latterie.

A Pasqua e Pasquetta i negozi di barbiere, parrucchiere, pettinatrici, acconciatori per signora osserveranno la chiusura per l'intera giornata.

Autobus 61 — L'Atm comunica che nella giornata di domani la linea automobilistica festiva 61, in relazione alla chiusura del Camposanto nelle ore pomeridiane, sarà limitato alle sole ore antimeridiane; analogamente la linea 1 sbarrato sarà limitata nel pomeriggio a corso Verona.

L'addizionale da applicare su tutti i premi di assicurazione dovuti all'Inail per il 1970 è stata determinata nella misura del 20 per cento.

Manifesti di protesta in una casa di via Cossa

Al freddo oltre 200 inquilini hanno contestato gli aumenti

Hanno scritto anche al sindaco - Affermano: «Non ci rifiutiamo di pagare, ma vogliamo una regolare distinta delle maggiori spese»

Dal 2 aprile i 230 inquilini delle case di via Pietro Cossa 109, 111 e 113 sono al freddo. Per loro il riscaldamento è cessato con buon anticipo sulla data prevista da tutti i contratti. Motivo: una lite con la ditta per il conguaglio sul gasolio.

Ieri sera, dopo un'animata assemblea del comitato di quartiere di Borgata Parella, gli inquilini hanno deciso di affiggere sulla facciata della casa cartelli di protesta. Contemporaneamente hanno scritto al sindaco e agli assessori Fantino e Malan chiedendo il loro intervento.

Chi ha ragione? Secondo gli abitanti delle tre scale la colpa è della società che fornisce il combustibile per il riscaldamento. Perché? Quando hanno ricevuto la richiesta di conguaglio (è accaduto un po' dovunque in città nel mese scorso) per il maggior costo del gasolio dovuto alla trasformazione degli impianti, tutti si sono rifiutati di pagare.

«Ma — precisano i dimostranti nella lettera al sindaco — *non intendiamo pagare l'aumento di 24 lire al mc rispetto al contratto fino a che non ci sarà presentata una regolare distinta dalla quale emergano realmente le maggiori spese*».

Quest'anno i prezzi del gasolio sono aumentati da 23,50 lire al litro a 30,50 lire al litro. Per questo motivo, sostiene il legale della società, avv. Treves, la ditta ha diritto al conguaglio. La legge prevede, infatti, tale possibilità quando il prezzo aumenta, nella stagione, di una percentuale superiore all'8 per cento.

Ribattono gli inquilini: «*Noi abbiamo sempre pagato regolarmente. Per il conguaglio vogliamo solo un preciso accertamento delle spese. Nulla di più. Due ore dopo la nostra protesta la ditta ha bloccato il riscaldamento lasciandoci al freddo. E' il modo d'agire?*». Ieri, durante l'assemblea del quartiere (è stata data solidarietà ai dimostranti), qualcuno ha addirittura proposto un blocco stradale. Poi si è ripiegato per la più ragionevole affissione di cartelli di protesta.

I cartelli di protesta affissi stanotte dagli inquilini sui muri della casa

Spingevano a mano "per non farsi sentire„ l'auto appena rubata

Tre giovani arrestati in corso Casale

Agostino Sassone e Giovanni Bipedi portati in carcere

Tre ladri d'auto sono stati sorpresi e arrestati da una pattuglia di carabinieri mentre, spingendola a mano per non tradirsi con l'accensione del motore, rubavano una «500». E' accaduto alle 3,15 di stamane in corso Casale, all'altezza del ponte Regina.

Agostino Sassone, 20 anni, via Fontanesi 23; Giovanni Bipedi, 20 anni, via Fontanesi 33; Paolo D'Albenso, 20 anni, via Andorno 40, dopo avere scrutato nell'abitacolo di un paio di vetture, hanno deciso di rubare la «500» della signorina Gabriella Guidi. Hanno forzato il deflettore e fatto scattare la serratura della portiera. Per allacciare i fili dell'avviamento e far partire la vettura, i tre hanno deciso di spostarsi di una decina di metri.

Mentre due spingevano l'utilitaria ed il terzo era al volante, è arrivata una radiomobile dei carabinieri con il brigadiere Coscione del nucleo investigativo. I militi si sono avvicinati al gruppetto pensando di poter aiutare degli automobilisti in difficoltà. Al loro apparire i tre fuggono, ma sono subito arrestati.

echi di cronaca

centro Reolon
Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali di: Estetica del viso, corpo, Manicure e Pedicure. Via S. Teresa 13, telef. 542.363.

Piatino pianoforti, v. Po 6
Tutte le marche. Occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 530.237.

da «studio 3» L. 153.000 moquette + tende
avrete per una camera in casa vostra con assistenza e posa. Salotti, arredamenti. «Studio 3», corso Traiano 103, Torino, tel. 612.174.

tintoria Augusta
Elimina ogni traccia di smog pulendo a domicilio poltrone, divani, moquettes. Specializzata lavaggio tappeti e tendaggi. Tel. 883.217 - 540.565 - 701.797.

TV riparazioni fidate! Telefidex, telef. 310.155
Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

TV urgente Santospirito telef. 760.111 - 596.879
Tecnici espertissimi riparano urgente qualsiasi televisore.

SIST programmatori elettronici
Corso per diplomati aspiranti impiego altamente qualificato. SIST Via Po 2, telefono 547.575.

Corredi telerie biancheria
Coperte, tappeti, tendaggi. Qualità, prezzo, assortimento. Canale Via Cumerana 3 (P. Nuova). Ingrosso e dettaglio.

divisette porte pieghevoli via Bogetti 25, t. 761.471
Divide moderno: Divisette. Attenzione che sia «Divisette».

antifurto Potent
per alloggi, ville, negozi, uffici. Per informazioni telef. 280.330.

vetri cristalli specchi Algevetro
Via Rochemolles 12, tel. 726.036 per ogni vostra esigenza.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 123.

applicatele da voi le nostre tappezzerie in carta
e splendidamente rinnoverete la casa con la minima spesa. Le nostre semplicissime istruzioni per l'applicazione sono la garanzia del vostro risparmio. Direttamente al pubblico dalla fabbrica, via Madama Cristina 123.

perforatrici I.B.M.
nuovi corsi preserali e serali presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefoni 889.868 - 889.879.

i lettori ci scrivono

Pulizia del sottopassaggio

«Nel numero di "Stampa Sera" di giovedì 8 aprile c. a. nella rubrica "I lettori ci scrivono" è riportata la lettera di un cittadino il quale lamenta che la pulizia del sottopassaggio esistente tra le vie Sacchi e Nizza lascia alquanto a desiderare. Al riguardo debbo osservare che la pulizia di detto sottopassaggio è affidata ad una impresa privata la quale è stata richiamata ad una più scrupolosa osservanza dei propri impegni contrattuali.

«Debbo tuttavia anche osservare che la pulizia del sottopassaggio avviene nelle ore notturne e che durante il giorno non tutti i passanti dimostrano il senso di civismo che sarebbe auspicabile per un luogo pubblico, per cui alla sera dopo una giornata di continuo ed intenso transito il sottopassaggio diventa obbiettivamente indecoroso.

«Al fine quindi di evitare questo inconveniente, l'Amministrazione ha deciso di eseguire una pulizia suppletiva nelle prime ore del pomeriggio. Inoltre faccio presente che il Comune da tempo ha istituito un servizio speciale di vigilanza, con vigili urbani, al fine di allontanare le persone che abusivamente esercitano commercio od eventuali altre forme di attività non autorizzate.

«Posso inoltre assicurare che richiameremo tutti gli enti che hanno delle vetrine in concessione, affinché mantengano ordinate e pulite le loro vetrine.

«Infine, nel ringraziare il lettore, vorrei sottolineare che tutti gli sforzi del Comune contano nel nulla se non vi sarà la collaborazione dei cittadini che mi permetto di auspicare tramite le colonne del vostro giornale. Distinti saluti».

dott. Vinicio Lucci
Assessore al Patrimonio del Comune di Torino

Un semaforo, non la morte

«Da anni cittadini di via Nizza hanno fatto presente alle autorità l'esigenza di un semaforo all'altezza del palazzo delle Poste, purtroppo inutilmente. Duemila persone lavorano negli uffici e nei magazzini. L'attraversamento è indispensabile per poter svolgere ultimente il lavoro. Ma la via ha un traffico intensissimo di veicoli in ogni istante. Il tracciato a zebra dei passaggi è scomparso e nulla rimane per garantire l'attraversamento al pedone con il cuore in gola.

«Il problema sinora ignorato dal Comune ha registrato oltre tanti spaventi la prima vittima. Un morto, un giovane padre di cinque figli, una famiglia distrutta. L'episodio si può imputare ai provvedimenti tardivi del Comune. Non sarebbe compito degli assessori accertare la necessità e provvedere? Ti ringraziamo e ti salutano tanti lettori di via Nizza».

Seguono 25 firme

AMMA - MOBILI
Piazza Solferino n. 5
Telef. 544.534

VENDITA OBBLIGATA
causa
STRUTTURAZIONE STABILI
PREZZI ECCEZIONALI
PER CHIUSURA ATTIVITÀ

Camera letto	da L. 800.000 a L. 490.000
Salotto vera pelle	da L. 740.000 a L. 480.000
Sala pranzo	da L. 390.000 a L. 270.000
Cucina componibile	da L. 300.000 a L. 200.000

ARMADIONI - MOBILI LETTO - POLTRONE
CARRELLI - APPENDIABITI - ENTRATINE

VENDITA RATEALE - FACILITAZIONI
SOLO PER IL MESE DI APRILE

PELLICCERIA F.lli GIORGI
augura BUONA PASQUA
Via S. Francesco da Paola 18 (p. terreno), tel. 555.829 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 655.175 - Torino
Via Cavour 3, tel. 15.80 - Vercelli

cronaca televisiva

PER 3 GIORNI

Pasqua con chi vuoi

STASERA: il film «I dialoghi delle Carmelitane» con Alida Valli - DOMENICA: «Teatro 10» con Raffaella Carrà, Patty Pravo ed Eartha Kitt - PASQUETTA: il film «Ore disperate» con Humphrey Bogart

Stasera sul primo canale va in onda, alle 20,50, il film *I dialoghi delle Carmelitane*, tratto dal dramma omonimo di George Bernanos, interpretato da Jeanne Moreau, Alida Valli, Madeleine Renaud e Pierre Brasseur. La vicenda prende l'avvio dall'ingresso nel convento delle Carmelitane di Bianca de la Force, una giovane aristocratica che vorrebbe rafforzare con la disciplina monacale un temperamento sensibile. Ma la sua debolezza si traduce in paura di fronte al pericolo, quando scoppia la rivoluzione: riacquisterà la forza quando le sue compagne saranno condannate a morte, e sarà accanto a loro sul patibolo cantando il *Salve Regina*.

Al film farà seguito, alle 22,40, lo «speciale» sulla dimensione religiosa dell'uomo, intitolato *Oltre il limite*. Alla trasmissione partecipa pure l'attore americano Red Skelton il quale, ricordando la vicenda del figlio leucemico, porrà l'accento sulla domanda *Si può allontanare la paura della morte?*

Sul Secondo, alle 21,15, per «Mille e una sera», viene proposto ancora un film della serie *Cinema d'animazione italiano*. Quindi, alle 22,40, il telefilm polacco «Una rosa per Luigi», di marca fantascientifica.

* *

I programmi di Pasqua si aprono sul Primo, alle 13,30, con la rubrica «*A come agricoltura*». Nel pomeriggio, alle 17,55, il consueto appuntamento con Pippo Baudo che presenta lo show «*La freccia d'oro*». Ospiti d'onore saranno Margaret Lee con Enrico Maria Salerno. Ancora uno spettacolo «leggero» alle 21, con «*Teatro 10*»: scenette, balletto e canzoni. Interverranno, fra gli altri, la cantante negra Eartha Kitt, Raffaella Carrà, Patty Pravo con la sua ultima incisione (la musica del film «Love story»).

Sul Secondo, alle 21,15, va in onda la commedia «*Matrimonio fra sconosciuti*» con Franca Nuti e Renzo Montagnani. Vi si narra la storia di Jerry e Louise, un insegnante e un'impiegata non più giovanissimi che decidono di sposarsi per risolvere il problema della loro solitudine. Una serie di contrattempi e di circostanze negative contribuisce a rendere freddo e poco intimo l'inizio della loro vita coniugale.

Il distacco però sarà di breve durata. I due, superata la crisi, tornano a casa, pronti ad affrontare la vita coniugale con maggiori speranze.

* *

Pasquetta sportiva con riprese di avvenimenti agonistici (sul Primo canale), alle 15. Quindi seguiranno i programmi dedicati ai ragazzi (dalle 17 alle 18,40). Alle 18,45 il settimanale di informazione libraria «Tuttilibri». Chiuderà il pomeriggio uno *special* dedicato al musicista brasiliano Sergio Mendes, ancora un re del bossa nova.

Il film «*Ore disperate*» di William Wyler, interpretato dal vigoroso ed espressivo Humphrey Bogart, sarà il pezzo forte della serata, alle 21.

Sul Secondo, il telefilm «*Squadra speciale*» occupa i programmi pomeridiani. Alle 22,20, dopo la ripresa diretta di un avvenimento sportivo, *Concerto sinfonico* dedicato a due grandi maestri della musica moderna: Anton Webern e Igor Stravinsky, dirige Zubin Mehta.

d. g.

Minnie Minoprio

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30 Telegiornale del pomeriggio.
17,45 La tv dei ragazzi (Chissà chi lo sa?).
18,40 Sapere (S. Agostino).
19,10 Sette giorni al Parlamento.
19,35 Tempo dello spirito.
19,50 Sport - Cronache del lavoro.
20,30 Telegiornale della sera.
20,50 I dialoghi delle Carmelitane (film con J. Moreau).
22,40 Incontro a Pasqua (Oltre il limite).
23,15 Telegiornale della notte.

secondo canale

21 — Telegiornale.
21,15 Mille e una sera (Putifario va alla guerra).
22,40 Una rosa per Luigi.
23,10 Sette giorni al Parlamento.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 20; 23
16 — Sorella Radio
16,30 Pagine pianistiche
17,10 D. Buxtehude: «Membra Jesu Nostri»
19 — Una vita per la musica: «Gian Francesco Malipiero» (II)
19,30 Giovanni Bottesini
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 «È preparata un'ora che fu l'Ultima Cena»
21,05 I canti gregoriani della Pasqua
22,10 Concerto del Coro Filarmonico di Praga diretto da Josef Veselka
23,15 Lettere sul pentagramma.

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 22,30; 24

15,40 Haydn - Boccherini
16,35 Malipiero - Peragallo
17,40 Edward Grieg
18,10 Georg Friedrich Haendel
18,35 Beethoven
19,35 Giovanni Battista Viotti
20,30 Sansone e Dalila, di Camille Saint-Saëns
23,05 Igor Stravinsky

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
16,10 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Tristia - Paisiello
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera: Bach - Mendelssohn-Bartholdy - Beethoven
21,30 Robert Schumann: Scene dal «Faust» di Goethe
22,20 Il villano di Boemia, di Johannes von Tepl

PASQUA TV

primo canale

11 — Messa celebrata dal Papa
12,30 ...E ti dirò chi sei
13,30 Telegiornale
14 — A come agricoltura
15 — Sport
16,30 Due ragazzi in fattoria (telefilm)
17,45 90° minuto
17,55 La freccia d'oro
19 — Telegiornale
19,10 Un tempo di una partita di calcio
19,55 Sport. Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Teatro 10 (show musicale)
22,25 La domenica sportiva
23,15 Telegiornale della notte

secondo canale

17 — Sport
17,30 Il gran teatro del mondo
21 — Telegiornale
21,15 Matrimonio fra sconosciuti
22,30 Prossimamente
22,40 Cinema 71

PASQUETTA TV

primo canale

12,30 Io dico, tu dici
13 — Non è mai troppo presto
13,30 Telegiornale
15 — Sport
17 — Il gioco delle cose
17,30 Telegiornale
17,45 Immagini dal mondo
18,15 Skippy il canguro
18,45 Tuttilibri
19,15 Incontro con Sergio Mendes
19,45 Sport. Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Ore disperate (film con Humphrey Bogart)
22,50 Prima visione
23 — Telegiornale

secondo canale

17 — Sport
18,30 Squadra speciale (telefilm)
21 — Telegiornale
21,20 Stasera parliamo di...
22,20 Concerto sinfonico (musiche di Webern e Stravinski)
22,50 Sport

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
BERMAN [illegible]
GALATEA [illegible]
GALLERIA ACCADEMIA [illegible]
GALLERIA DEL CORTILE [illegible]
GALLERIA DAVICO [illegible]
GALLERIA FOGLIATO [illegible]
GISSI [illegible]
IL FAUNO [illegible]
LA BUSSOLA [illegible]
LA MINIMA [illegible]
MARTANO [illegible]
SETTEBELLO [illegible]
TORRE [illegible]
VIOTTI [illegible]
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) [illegible]

Ancora un western per John Wayne

HOLLYWOOD, sabato sera. Sono cominciate in questi giorni, nel Nuovo Messico, le riprese del nuovo western di John Wayne, dal titolo estremamente chiaro: «The cowboys».

MACK1
V. Cenerano 11 - Tel. 355.552
Ore 16 e 21: I REALITY

college
Ore 16 e 21 [illegible]
Sense of Humor

SALA GAY
FRANCO e I GIUSTI
«Il nervoso si vince ballando»

Leri Notte
DISCOTECA
C. Vittorio Em. Arsenale, 554.941

PASQUA A
VILLA SASSI
Ristorante - Residence Hotel
Str. Traforo Pino 47, tel. 890.215
Specialità gastronomiche

LA SPELONCA
Corso Giulio Cesare, 21
SABATO e DOMENICA, ore 21
MUSICA PER SOGNARE
alla chitarra FRED

PAESANA VALLE PO (Cuneo)
Stasera al
FORTINO
Serata prolungata
Domani PASQUA
VEGLIONISSIMO
Lunedì SERATISSIMA
Partecipano La Malavoglia
Compl. Gaviel
Alenia e I Minisi

L'ALTRO MONDO
ALBA - Stasera, ore 21
SERATA DANZANTE
2 ORCHESTRE
EMILIANA
e il suo complesso
e GLI APOSTOLI

LIDO W2
C. Moncalieri 432 - tel. 697.016
3 giorni eccezionali con un complesso eccezionale: i
FHOLKS
Oggi domani e lunedì
ore 15,30 e 21

BACCARAT
CHIVASSO
CHI CO CHA
Cav. 1200 Dame 600
compreso consumazione

HOLLYWOOD
Stasera ore 21
CHI CO CHA

MINI CABARET
Corso Unione Sovietica, 353
telefono 615.660
Tutte le sere
SPETTACOLO CABARET con
Renzo Gallo
BEPPE D' MUNCALE'
RISTORANTE TIPICO
Piatti nostrali

LE CUPOLE
Cavallermaggiore, tel. 0172-71.280
Stasera
Serata prolungata
Domani sera VEGLIONISSIMO

SWING club
Via Botero, 15
STASERA e DOMANI
Concerto JAZZ
PHIL WOODS
and HIS EUROPEAN RHYTHM MACHINE
GORDON BECK
DANIEL HUMAIR
ROMAN DYLAG

ASYLUM
Via Volta 3 - telefono 539.868
«...NATALE con i tuoi: PASQUA da noi...»
OGGI, DOMANI e LUNEDI'
ore 15 e 21
I migliori dischi selezionati da
CESARE
il DISC JOCKEY!

danze club 84
Ore 21: ELEZIONE
BELLA COMMESSA

Teatro La Fenice - Venezia
Domenica 2 maggio, ore 19,30
MARIO DEL MONACO
«CARMEN»
Pullman speciale Torino ore 7 per Venezia. Tel. 533.177 ed ATIV
Teatro alla Scala
Venerdì 23 aprile, ore 21
«BOHEME»

giaguaro
St. Torino 207, Chieri, tel. 942.252
Ore 21 Tutto per i giovani
RAPH e I COPERTONI

ABATJOUR
COURMAYEUR - Tel. 82.990
Lunedì ore 21,30
LUCIO DALLA

le roi
Stasera ore 21
VINCENZI

danze castellino
Ore 21 successo di
Gianni e Gli Esuli

danze arlecchino
Ore 21: Uova pasquali e tutti e replichie di
GUIDO con I MACK 9
e Catina Ansi

UN AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO SENZA PRECEDENTI
OGGI al cinema VITTORIA
NINO MANFREDI, PERSEGUITATO DAI MIRACOLI, NEL FILM PIU' IMPORTANTE E ATTESO DEL 1971

PER GRAZIA RICEVUTA
LA RIZZOLI FILM PRESENTA
NINO MANFREDI IN PER GRAZIA RICEVUTA CON LIONEL STANDER
DELIA BOCCARDO · PAOLA BORBONI · MARIO SCACCIA · FAUSTO TOZZI
MARIANGELA MELATO · TANO CIMAROSA
GASTONE PESCUCCI · ENRICO CONCUTELLI · ALFREDO BIANCHINI · PAOLO ARMENI
E VERONIQUE VENDELL — UN FILM DI NINO MANFREDI
UNA PRODUZIONE RIZZOLI FILM • EASTMANCOLOR della s.p.e.s.
CINERIZ
PER GUSTARE MEGLIO LE VICENDE DEL PROTAGONISTA,
NINO MANFREDI VI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
Orario spettacoli: 14 - 16,10 - 18,15 - 20,20 - 22,30
Un film per tutti
SONO SOSPESI TUTTI I BIGLIETTI DI FAVORE

LUX: UN VERO TRIONFO!
UN FILM CHE NON CONCEDE TREGUA!
VI AFFERRA DAL PRIMO ALL'ULTIMO MINUTO IN UN CRESCENTE RITMO DI TENSIONE
G. M. VOLONTE' - R. CUCCIOLLA
regia di GIULIANO MONTALDO
sacco e vanzetti
TECHNICOLOR
Il film che rappresenterà ufficialmente l'Italia al FESTIVAL DI CANNES 1971

Tutto il mondo si è commosso. La Francia si è divisa fino a far intervenire personalmente il suo Presidente. Radio, televisione, giornali da mesi si interessano del film dell'anno!
MORIRE D'AMORE
Trionfa al CRISTALLO
IL FILM CHE HA FATTO FREMERE D'EMOZIONE E D'AMORE IL PUBBLICO DI TUTTA EUROPA
Se in ogni epoca l'amore assume un volto e se anche nella nostra ne assumerà uno, questo volto non potrà essere che quello della protagonista di MORIRE D'AMORE

UN'ESPLOSIONE DI BELLEZZE FEMMINILI
IN UN FILM COLOSSALE, PICCANTE, ENTUSIASMANTE
al METROPOL
Le notti più travolgenti e conturbanti per il libertino più audace di Spagna.
Le donne le colpiva con il suo fascino, gli uomini con la punta della sua spada
EDWIGE FENECH — ROBERT HOFFMAN — BARBARA BOUCHET

EASTMANCOLOR - TOTALSCOPE
IRA FURSTENBERG • ANNABELLA INCONTRERA • LUCREZIA LOVE
Le calde notti di DON GIOVANNI
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

STREPITOSO SUCCESSO!

A PARIGI: folla in delirio!
A BERLINO: 300 repliche esaurite!
Ad AMSTERDAM: pubblico e critica entusiasti!
A MADRID: no alla corrida sì al Circus on Ice!
a TORINO
PIAZZA D'ARMI
600 ARTISTI E TECNICI
2 REGISTI
4 COREOGRAFI
200 ANIMALI DIVERSI
2400 METRI CUBI DI GHIACCIO
2 TRENI SPECIALI
210 AUTOARTICOLATI
10.000 POSTI IN 9 SETTORI
Prenotazioni biglietti Tel. 399.670
DA OGGI AL 2 MAGGIO
TUTTI I GIORNI
DUE SPETTACOLI
ORE 16,15 E 21,15
Visita allo Zoo: dalle 10 alle 14
CIRCO RISCALDATO
Servizio autobus a fine spettacolo

CALCIO - In testa c'è una sfida appassionante a due per lo scudetto, in fondo c'è una «bagarre» infernale per non retrocedere, eppure si parla solo di «mago» Herrera...

HELENIO COME CESARE

Sul campionato di calcio è esploso il «caso Herrera». Ha fatto fragore. Helenio Herrera è un personaggio che fa parlare di sé, nei giorni normali, figuratevi oggi che è «in guerra» con i dirigenti della Roma! Helenio, il «mago», è stato licenziato in tronco per aver parlato troppo, per aver offeso la società giallorossa ed i suoi dirigenti. Non è compito nostro discutere dell'argomento. Però il campionato italiano perdendo Herrera perde un uomo importante. A Roma ieri qualcuno parlava addirittura di denuncia alla magistratura per inadempienza contrattuale. Ma Herrera sa che esiste una norma federale che vieta ai tesserati di adire le vie legali senza il permesso della Federcalcio? Se Herrera chiama Marchini in Tribunale vuol dire che ha deciso di lasciare l'Italia ed il calcio italiano. Non crediamo che Herrera voglia abbandonare.

E parliamo del campionato, della lotta Inter-Milan per lo scudetto e della bagarre aperta in coda dove molte squadre temono la retrocessione. L'Inter va a Varese. Facile? Forse non troppo. La squadra di Liedholm ha saputo battere il Milan a San Siro e pareggiare a Torino con la Juventus. Vorrebbe completare il trittico fermando anche l'Inter. Per il Varese, formazione in pericolo di retrocessione, sarebbe una collana di successi veramente entusiasmante.

Il Milan ospita il Napoli, un Napoli polemico con la convinzione di essere stato defraudato di una meritata vittoria proprio a San Siro. D'accordo però l'avversario si chiamava Inter, l'arbitro era Gonella. Ora l'avversario sarà il Milan e l'arbitro non potrà essere Gonella. Situazione mutata nella sostanza. Ma il Napoli sportivamente vuol vincere. Gli azzurri si accontentano del terzo posto, ma per ottenerlo non vorrebbero perdere di fronte ai rossoneri. Comunque la lotta per il primo posto vive domani una giornata d'attesa: fra sette giorni avremo uno scontro importante, cioè Juventus-Inter a Torino. I nerazzurri di Invernizzi daranno allora la tesi di laurea.

In coda alla classifica la lotta si fa sempre più vibrante. Nel gruppo delle pericolanti dobbiamo includere anche il Torino che a «quota venti» non può certo considerarsi tranquillo. I granata giocano sul «neutro» di Piacenza con il Verona. E' l'ultima tappa della squalifica inflitta dopo la «pazzia collettiva» seguita a Torino-Vicenza. I torinesi devono assolutamente vincere per lasciare le sabbie mobili della zona pericolosa.

Un altro incontro interessante la salvezza si disputerà a Foggia dove è di scena la Fiorentina. I viola toscani con Pugliese non hanno mai vinto, e sono in seri guai se si pensa che devono disputare quattro gare in trasferta e solamente due in casa. Tanto per cambiare ed a riprova che si tratta di una stagione grama anche a Foggia manca Merlo, nuovamente squalificato. La Fiorentina (dirigenti, tecnici e giocatori) avrà colpe, ma si deve ammettere che non è certo fortunata. Sampdoria-Lazio chiama a confronto diretto due squadre in difficoltà. La Lazio oltre tutto è travagliata da crisi interne abbastanza serie. La Samp potrebbe trovare lo spunto buono.

La Juventus frattanto inizia la sua «settimana lunga»: domani a Vicenza, mercoledì a Colonia per la Coppa delle Fiere, poi domenica prossima allo stadio torinese con i capiclassifica dell'Inter. I leggeri incidenti di Haller di Causio e di Cuccureddu aumentano le difficoltà di Vycpalek. Per i giovani della Juventus è tempo d'esami.

Giulio Accatino

LA SERIE A
(Inizio ore 15,30)

BOLOGNA - CAGLIARI
FOGGIA - FIORENTINA
LANEROSSI - JUVENTUS
MILAN - NAPOLI
ROMA - CATANIA
SAMPDORIA - LAZIO
TORINO - VERONA
VARESE - INTER

CLASSIFICA: Inter p. 37; Milan 35; Napoli 33; Juventus 28; Bologna 27; Roma e Cagliari 25; Foggia 22; Verona 21; Sampdoria, Torino, Varese e Lanerossi 20; Fiorentina 18; Lazio 17; Catania 16.

L'INTER nella trappola DEL VARESE

Pasqua di pace a San Siro per Milan-Napoli

Boninsegna, irriducibile uomo-gol dell'Inter da scudetto

Pace a San Siro dopo le polemiche sorte dopo Inter-Napoli. Gli azzurri partenopei tornano a Milano per affrontare i rossoneri il giorno di Pasqua. Fra le due città, fra le due tifoserie, fra i dirigenti i due clubs la festività ha spinto tutti verso un generale abbraccio. Ma domani in campo rossoneri e azzurri si affronteranno con le identiche intenzioni di successo. Da un lato il Milan per restare in lizza per lo scudetto dovrà dimostrare di proseguire la ripresa mostrata a Verona, il Napoli per il prestigio.

Rocco confermerà con ogni probabilità la formazione vittoriosa al Nuovo Bentegodi. Il «paron» era intenzionato a lasciare a riposo Combin sostituendolo con Villa, apparso in ottima forma nell'allenamento infrasettimanale, ma l'infortunio occorso a Moura al giocatore ha tolto ogni alternativa al trainer. Inizierà pertanto Combin con Rognoni pronto in panchina a fare da staffetta non appena l'argentino mostrerà segni di affaticamento o di apatia.

Nel Napoli, Chiappella non si sbottona. Ripari dovrebbe essere il custode di Rivera mentre Pancanaio verrebbe destinato al controllo di Prati. Per la presenza del giovane marsalese Umile al comando della prima linea decisione in extremis. Se al Milan il computer ha riservato il «big-match» della giornata per l'Inter in trasferta a Varese, il calendario ha riservato un'autentica trappola.

Dopo gli exploits di Milano (vittoria sui rossoneri) e di Torino (clamorosa rimonta e pareggio con la Juventus) il Varese ha dimostrato di essere la squadra più in forma del momento.

Per l'Inter il compito di cancellare le voci di calo psicologico sorte dopo la gara di domenica scorsa a San Siro contro il Lanerossi. Ma per Invernizzi il pericolo non esiste. Confermerà la formazione fiduciosa nelle possibilità dei nerazzurri di continuare la serie positiva. Nel Varese invece ritorno alla formazione vittoriosa contro il Milan con il rientro di Morini (che ha scontato un turno di squalifica) ed esclusione del centrocampista Brignani.

Processo al "mago„ o processo al calcio?

Roma prima esalta poi distrugge Herrera, proprio come Cesare. Il «mago», però, preferisce ispirarsi a Napoleone davanti al quale posa nella propria abitazione

La Roma ha deferito Helenio Herrera alla presidenza della Lega nazionale, la Federcalcio ha detto «basta» alla Roma e al «mago». La vicenda continua, si complica, finirà in due diversi tribunali, quello veri (Pretura) per stabilire chi dovrà pagare i 200 e più milioni delle tasse arretrate di Herrera, l'altro sportivo per decidere se dopo tutto il «cancan» il «mago» è ancora degno di onorare con la sua presenza di tecnico illustre il calcio italiano. Il processo all'allenatore più pagato, più idolatrato e più discusso per i suoi atteggiamenti finirà per tramutarsi in un processone al sistema calcistico italiano deteriorato dal tempo, dalle manovre di corridoio, dalla crisi arbitrale, da un'allegra amministrazione sociale. Non sappiamo chi finirà per guadagnarci: certo è che se il calcio «sportivo» dovesse uscirne vittorioso, ne uscirà anche con le ossa a pezzi.

Indicativo di un certo costume è il modo con cui questa vicenda Roma-Herrera è vista nelle tre capitali del calcio italiano. Roma, dopo aver idolatrato il «mago», oggi lo avversa con rabbia, rimproverandogli di aver deriso la squadra del suo cuore per via di quello «scudetto di Mussolini» che Herrera con scherno ha rispolverato dall'oblio. Persino gli amici hanno voltato le spalle ad Herrera, quelli che ogni martedì pronunciavano parole d'ammirazione per H.H. anche quando H.H. non le meritava.

Milano, dopo averlo cacciato, ora se è diventata la paladina e, pur non difendolo apertamente, sarebbe pronta a riprendersi l'uomo che l'ha fatta delirare ai tempi dell'Inter di Moratti e di Allodi. In fondo, di Herrera non si sarebbe privata se un giorno i «burattinai» del calcio italiano (e non si sa per quali ragioni) non avessero decretato la cacciata di Herrera. E sono proprio questi personaggi abilissimi che (a conti fatti) hanno attirato Herrera a Roma, mettendo al tempo stesso alla berlina il presidente Marchini a loro inviso.

Soltanto Torino conserva, secondo il suo stile, un contegno distaccato rispetto a tutto il «pasticciaccio». Registra gli avvenimenti e sta a guardare. Il suo giudizio scaturisce dalla lineare dignità con cui osserva i fatti. E chi non è dissidente può capirlo.

f. c.

Juventus, una partita che era meglio anticipare

TAPPA A VICENZA POI VOLA A COLONIA

Cuccureddu o Causio?

Juventus su due fronti, campionato e Coppa delle Fiere. Trasferte a Vicenza e a Colonia, una dopo l'altra, una Pasqua non molto tranquilla per i giocatori e il seguito, con solo qualche ora di libertà fra domenica sera e lunedì mattina, giorno della partenza per la Germania.

E' una situazione difficile: il campionato ha le sue esigenze. L'impossibilità di anticipare la partita di Vicenza in quanto il Lanerossi è fra le squadre che lottano per sfuggire alla retrocessione, è stata un guaio, mentre c'è pure la necessità di presentare una squadra al meglio dell'efficienza, escludendo gli acciaccati per far posto ai giocatori freschi (sperando che intanto gli ammalati guariscano in tempo per Colonia).

La squadra tedesca non ha preoccupazioni del genere. A Pasqua, in Germania, il campionato è sospeso perché anche i tifosi più accesi approfittano del lungo «weekend» per fuggire in campagna, allo stadio andrebbero in pochi.

Quando in Italia si deciderà di sospendere il calcio fra Natale e Capodanno e a Pasqua sarà sempre tardi, i provvedimenti logici da noi sono i più difficili da prendere.

Ci penserà, comunque, il clima di Vicenza a far dimenticare ai bianconeri per almeno novanta minuti la partita di Colonia. Il Lanerossi domenica ha disputato un'ottima prova a San Siro contro l'Inter. I bianconeri, d'altra parte, hanno alle spalle una serie positiva da difendere. L'interesse per la gara aumenta con la notizia dell'impiego di Montorsi, un giocatore che al momento dell'acquisto pareva titolare fisso (così almeno pensava di lui Picchi quest'estate) e che poi si è trovato la strada sbarrata da altri compagni, da diverse soluzioni tattiche. Adesso, allo scontento giocatore si presenta la buona occasione. Il finale di stagione — se ne sarà capace — potrebbe essere il suo trampolino di lancio.

I bianconeri trascorreranno la vigilia della partita a Valdagno e si trasferiranno a Vicenza solo domattina. Vycpalek non ha ancora annunciato, al momento, la formazione definitiva, dove controllare le condizioni di Causio e Cuccureddu. Sono questi i due giocatori che il trainer del Colonia teme di più: il primo, per la vitalità che ha dimostrato anche contro il Varese (gara alla quale Oewirk ha assistito), e il secondo perché non è riuscito a vederlo all'opera. L'hanno descritto come un elemento tecnico e tenace. Oewirk teme quindi sia l'uomo adatto per bloccare Overath il centro motore del gioco del Colonia.

Bruno Perucca

VICENZA: Bardin; Volpato, Scala; Fontana, Carantini, Calosi; Damiani, Faloppa, Maraschi, Ciccolo, Ciccolo. 12 Pianta, 13 Cisco.

JUVENTUS: Piloni; Spinosi, Furino; Marchetti, Morini, Zaniboni; Montorsi, Savoldi, Anastasi, Capello, Bettega. 12 Tancredi, 13 Cuccureddu.

Montorsi, il Muccinelli degli anni 70

IL "MINI-DOTTORE„ AL PRIMO ESAME

Si chiama Roberto Montorsi l'ultimo «rampollo» della Juventus. Per i compagni è il «dottore», i tifosi l'hanno soprannominato «Muccinelli». Domani a Vicenza esordirà in serie A al posto dell'infortunato Haller. E' iscritto all'Università (facoltà di Medicina, primo anno) e nello stile ricorda vagamente la famosa ala destra juventina degli «Anni 50».

«Muccinelli? Mai visto giocare, però ne ho sentito parlare — dice Montorsi —. E' stato un campione. Un accostamento mi sembra inopportuno».

Montorsi ha 19 anni: è nato a Castellucchio, in provincia di Mantova, il 22 agosto 1951. E' alto m. 1,70. («Come calciatore, spiega, sono piuttosto basso»), veloce, scattante, buon dribbling. Insomma è una promessa. Nel Mantova è arrivato che aveva appena 15 anni. A 17 ha debuttato in serie B e l'anno scorso ha disputato 16 partite segnando due reti. I tecnici l'hanno giudicato una delle migliori ali destre del torneo, la Juventus lo ha acquistato nell'estate 1970.

Fugaci le sue apparizioni nella prima squadra bianconera: ha giocato mezz'ora a Novara in Coppa Italia e due frazioni di partita in Coppa delle Fiere contro il Rumelange (un tempo) e con il Twente Enschede (10 minuti). Troppo poco per valutare le sue qualità. Un infortunio al piede destro, che stentava a guarire, lo ha costretto a rimandare l'esordio in serie A. Finalmente è arrivato il suo turno.

— Emozionato?

«Affatto. Mi fa piacere, ecco tutto. Anche se la prova dovesse fallire non farò drammi. Vicenza è la prima occasione, spero ce ne saranno altre. Sono pronto e cercherò di ripagare la fiducia che hanno riposto in me».

Con Montorsi sale a cinque il numero dei giovani lanciati quest'anno in campionato dalla società bianconera. Bettega e Savoldi II esordirono a Catania, Piloni e Zaniboni sono stati utilizzati domenica scorsa contro il Varese. La politica dei giovani non mancherà di dare i suoi frutti: la Juventus ha seminato bene.

Bruno Bernardi

LO BELLO a San Siro

Come previsto Lo Bello arbitra a San Siro la partitissima della venticinquesima giornata di campionato. La presenza dell'arbitro siracusano servirà a placare in anticipo eventuali eccessi agonistici. Per Torino-Verona invece è stato designato Panzino, di Catanzaro.

BOLOGNA-CAGLIARI
Cantelli
FOGGIA-FIORENTINA
Lattanzi
LANEROSSI-JUVENTUS
Acernese
MILAN-NAPOLI
Lo Bello
ROMA-CATANIA
Picasso
SAMPDORIA-LAZIO
Francescon
TORINO-VERONA
Panzino
VARESE-INTER
Toselli

I professionisti di domani giocano per una medaglia

Via al torneo del Barcanova con quattro partite

L'attenzione di molti tecnici è da oggi appuntata sulla Coppa Primavera. Il torneo, dodicesimo della serie, I Trofeo Nova, scatta questo pomeriggio al campo Barcanova di via Cantalio 27, con l'incontro: Lanerossi-Barcanova (ore 14,30), seguono ad intervalli d'un'ora: Atalanta-Macobiasi, Napoli - Sampdoria, Torino-Varese.

Gli incontri si disputano su due tempi di 25 minuti ciascuno con intervallo di 10 minuti tra le due frazioni di gioco. Sono impegnati nelle gare atleti della classe 1952, con la possibilità di schierare 3 giocatori della classe 1951 per ogni squadra. Spiccano nelle rose delle varie società nomi non ancora illustri, ma di sicuro avvenire.

Nel Torino: Bozzi e Mozzini (impegnati più volte in prima squadra), Zaccarelli e Maurizio Castellini (De Martino), Riva e Sinti (nazionali juniores); nel Varese: Gorin (Under 23), Della Corna e Calloni (nazionale juniores); nel Vicenza: Prita (nazionale juniores) e Innocente (De Martino); nel Barcanova giovani elementi; sono il portiere Maggeo, Artioli, Calandra e Pezzarotti; nel Napoli: Berardi (alle soglie della prima squadra e Under 21), Orlando, Grasso e Stanzione (nazionale juniores), Saccoccia e Santoro (De Martino), Bonaldi; nell'Atalanta: Percassi (serie B), Martinelli (nazionale juniores); nella Sampdoria: Repetto e Grimaldi (De Martino); nel Macobiasi: Zanatto, Capra, Prunecchi (Dialeri in serie D).

Domani le partite avranno inizio alle ore 9,30, scenderanno in campo per prime Barcanova e Varese; alle 10,30: Macobiasi e Sampdoria; nel pomeriggio, ore 15: Torino-Lanerossi, ore 17: Atalanta-Napoli.

Al termine delle gare, molte medaglie e premi per tutti, sono infatti in palio 12 coppe e 50 medaglie d'oro che verranno distribuite tra le squadre classificatesi ai primi quattro posti e ai giocatori messisi maggiormente in luce lungo il corso della manifestazione.

s. rot.

Calcio femminile

UNA FRANCESE IN PASSERELLA

Domani allo Stadio Comunale (ore 15,30) è di scena il calcio femminile. Si esibiscono, approfittando dell'assenza di Torino e Juventus, le squadre (in gonnella) della Juventus e del Lyon: la partita è valevole per l'assegnazione della Coppa Gilberione. Le bianconere sono reduci dal girone eliminatorio della Coppa Italia.

Sarà in campo nella compagine francese Cristine Tschopp, recentemente ingaggiata dalla Juventus, che disputa la sua ultima partita con la maglia rossoblù delle francesi.

LO SPORT DI PASQUA A TORINO

Oggi CALCIO - Coppa Primavera 1° Trofeo Nova (campo Barcanova, ore 14,30-17,30); 6° Trofeo Giovani Calciatori (campo Ruffini, ore 15,30-18,30): Torino-Spartanova, Inter-Sociale; Torneo Giovanile, categoria allievi (campo U.S. Ardor, strada Del Pascolo 164, ore 14,30-17,30): Bacigalupo - Ardor, Esperia-Madonna Campagna, Vinci-Vanchiglia, Pro Collegno- San Mauro.

PALLACANESTRO FEMMINILE - Coppa Italia (quarti di finale): Fiat-Doria Treviso (Palazzetto via Guala, ore 17).

SOFTBALL FEMMINILE - Amichevole: Rappresentativa Torinese-Terravoegel (Olanda), campo via Passo Buole, ore 15.

BASEBALL - Torneo De Martino: GBC Torino-Norditalia (campo via Passo Buole).

Domani CALCIO - Coppa Primavera 1° Trofeo Nova (campo Barcanova, via Cantalio 27, ore 9,30-17); Torneo Giovanile, categoria allievi (campo U.S. Ardor, strada Del Pascolo 164, ore 10-16): Bacigalupo - Esperia, Ardor - Madonna Campagna, Vinci-Pro Collegno, Vanchiglia-San Mauro; Torneo dilettanti: To Sporting-Agnelli (campo Ruffini, ore 10,30).

CALCIO FEMMINILE - Serie A (terza giornata): Car Renault-Real Juventus (campo Motovelodromo, ore 15,30); Amichevole, Coppa Giuberione: A.C.F. Juventus-Lyon (stadio Comunale ore 15,30).

BASEBALL - GBC Torino-Old Rovs di Lodi (ore 14,30 campo via Passo Buole).

2° Rally d'Italia Sanremo–Sestriere
la VOLVO
vince la categoria turismo speciale da 1600 a 2000 cc

UNA VETTURA CHE VINCE HA BISOGNO DI UNA SERIA ASSISTENZA. QUESTA NON SI PUO' IMPROVVISARE, MA E' FRUTTO DI NUMEROSI CORSI TECNICI E DI UNA LUNGA ESPERIENZA.

la TORAUTO s.a.s.
ha curato la preparazione e la messa a punto della vettura che ha vinto. Questa è la migliore garanzia per la clientela.
TORAUTO s.a.s. Concessionaria per Torino e Provincia - Asti e Provincia.
Torino: sede officina e ricambi C. Belgio 108 - Tel. 895.771-892.951
Asti: esposizione e vendita STAR-AUTO - Corso Einaudi 104
assistenza GALLESIO - Via Duca degli Abruzzi 7 - Tel. 55.227

TORINO, a Piacenza il giorno di Pasqua del 1971

FINISCE "L'ESILIO" FINIRA' LA PAURA?

La «crisi» era iniziata contro il Verona, in un mercoledì di recupero. Gol beffardo di Clerici, complice Castellini che c'era rimasto così male da chiedere, nell'intervallo, di non rientrare più in campo. Ce ne fossero come Castellini! Da quel giorno è stato un affannoso ruzzolare nei bassifondi della classifica. Ora ritorna il Verona, sul «neutro» di Piacenza e i granata chiedono di risolvere la crisi. I due punti sono indispensabili per la classifica ma soprattutto per il morale. Poi, finito l'esilio, il Torino potrà andare incontro al futuro con maggiore fiducia anche se non dovrà ignorare l'insidia di ulteriori passi falsi.

Nessuno si illude sulla possibilità che domani i veneti scendano in campo con il ramo d'ulivo stretto tra le mani. Anche la squadra di Pozzan rischia di finire nei guai e farà di tutto per strappare, di riffa o di raffa, il punto. Un solo attaccante stabile, Clerici, un centravanti arretrato, Orazi, quattro centrocampisti e gli altri in difesa per erigere la barricata ai margini della propria area. Non conosciamo ancora le decisioni di Cadè riguardo alla formazione, ma presumiamo che il Torino lascerà a riposo Pulici e assalterà il Verona con due attaccanti di manovra, uno lento e classico, Bui, l'altro veloce, Petrini. A questi si aggiungeranno il furbo Rampanti, detto «Scorpanibus», gli slalom di Sala e il tiraccio di Ferrini. Se poi occorre (e succederà) avanzerà anche Puia per inserire la sua acrobatica testa nelle mischie.

Cadè ha poca fiducia nel prossimo e raccomanderà giustamente ai suoi di badare anche ai contrattacchi degli avversari che nei piedi di Clerici hanno un'arma micidiale. Dire a questo punto: ragazzi tutti avanti, o la va o la spacca, non ci sembra una tattica intelligente, perché se è vero che due punti sono meglio di uno è anche vero che un punto vale più di una sconfitta.

Siamo alle solite, ma il ritornello non deve annoiare. E' un momento estremamente delicato per il futuro del Torino. Lo spettro della retrocessione è lì, a pochi passi, lasciamo indovinare a chi ragiona che cosa potrebbe succedere se i granata dovessero retrocedere. Il caos. Anche perché l'ambiente (dirigenti, giocatori, tifosi) non è di quelli che sopportino tanto facilmente certe umiliazioni. Ne hanno già dovute superare a sufficienza quest'anno. Meglio finire se non in bellezza almeno in tranquillità. Poi le finali della Coppa Italia potrebbero risvegliare gli entusiasmi sopiti. Quindi ancora una volta, per chi ne ha, è il caso di rispolverare il coraggio e far «gruppo» nel raggiungimento di un traguardo tanto possibile quanto difficile.

Cadè sta attraversando brutti momenti. Probabilmente lascerà il Torino a fine anno perché, come dice lui, non gli va di rimanere in chiesa a dispetto dei Santi. Diamogli comunque atto di avere sempre assolto ai propri impegni con serietà esemplare. Può aver commesso qualche errore, può avere approvato una «commissione interna» che d'altronde esiste in tutte le squadre, se è per questo, ma ha lavorato ogni giorno in buona fede e se chiede alla squadra, oggi, uno sforzo anche per lui ne ha diritto. Che rientri o non rientri Poletti, che stia fuori o venga confermato Pulici, è auspicabile che a nessuno venga voglia di andare fino a Piacenza, sacrificando la Pasqua in famiglia, soltanto per togliersi la soddisfazione di contestare il tecnico e la squadra. Il Torino più che mai ha bisogno di amici, non di perditempo. Meglio cento amici allo stadio piuttosto che diecimila contestatori.

Piacenza ricorda la clamorosa vittoria dei granata ottenuta lo scorso anno in Coppa Italia contro l'Inter. Può essere di buon auspicio e in questa ore Ferrini e compagni si aggrappano anche alla scaramanzia pur di ritornare ottimisti. Cadè conclude questo nostro discorso: «Non promettiamo spettacolo — dice — perché non è più il tempo per fare i poeti. Giocheranno gli undici che mi offrono le migliori garanzie morali e psicologiche. Gli altri non si offendano. Se poi dovessimo lasciare il campo tra i fischi ma con la vittoria in mano proprio non mi metterei a piangere».

Franco Costa

TORINO: Castellini; Agroppi, Fossati; Puia, Cereser, Ferrini; Rampanti, Maddè, Petrini, Sala, Bui. 12 Sattolo, 13 Crivelli (o Pulici).

VERONA: Pizzaballa; Nanni, Sirena; Ferrari, Battistoni, Mascalaito; Bergamaschi, Mazzanti, Orazi, Mascetti, Clerici. 12 Colombo, 13 D'Amato.

Nel futuro del Torino, Castellini e Rampanti avranno un posto fisso. La loro valorizzazione quest'anno è stata notevole

VIGILIA CON MINA "E SE DOMANI..."

nostro servizio

Salsomaggiore, sabato sera

Parentesi di tipo canoro per i granata a Salsomaggiore. In un clima che — vista la posizione in classifica e l'assillante bisogno di punti — non è certo allegro, si è inserita Mina. Alta, sottile, sofisticata nell'abito e nei gesti, dotata — e non è una novità per quanti la conoscono — di una accattivante comunicativa, la cantante ha aperto subito un dialogo con i giocatori del Torino.

Non era molto informata circa la posizione in classifica dei granata, ma ha provveduto subito il figlio Massimiliano (guai a chiamarlo «Pacioghino» — come ci hanno insegnato i rotocalchi — altrimenti si arrabbia) a farle il quadro, non troppo confortante, della situazione.

«Non importa — ha proclamato Mina quando ha saputo che il Torino si trova a quota 20 — tanto domenica vincerete di sicuro».

«Beata lei che ha tanta sicurezza — ha ribattuto Agroppi — vorrei trovarmi anch'io nello stesso stato d'animo».

«Io non mi occupo più di calcio. Ho smesso di tifare dai tempi dell'Inter di Moratti ed Helenio Herrera, quindi non ho elementi di giudizio nei vostri confronti. Però una cosa è scontata: io porto buono. In modo sbalorditivo, è sempre stato così. Quindi per domani potete stare tranquilli: una bella vittoria e la situazione torna normale».

Bisogna ammettere che Mina — magari senza rendersene conto del tutto — sta davvero «dando la carica» a questo Torino, meglio di quanto riuscirebbe a fare il più quotato «mago» del pallone. E, a proposito di maghi, Mina ha delle idee ben precise. «Helenio Herrera è un grande personaggio. A parte i risultati favolosi che ha ottenuto, lo giudico un uomo eccezionale. Di una simpatia unica, mi piace perché è "italianissimo"».

Il difficile momento del Torino suggerisce una domanda: è possibile un parallelo fra il mondo della canzone e quello del calcio, e fra le rispettive difficoltà? Mina risponde senza esitazioni: «Assolutamente no. Da noi, se uno sbaglia un disco, può registrare una battuta d'arresto, ma niente di più. Nel calcio non esistono mezze misure: un giorno sei idolatrato perché hai salvato la partita, il giorno dopo diventi un cretino qualsiasi perché hai fallito un tiro. L'iperbole. L'assurdità».

I giocatori del Torino — lusingati dalle previsioni della cantante — le chiedono di assistere alla partita di domani. Mina, però, rifiuta decisamente: «Ho passato tre momenti bruttissimi, nella mia vita — spiega —. Una volta a Milano, quando i fans mi hanno circondata e ne sono uscita piangendo, con gli abiti a brandelli. Ma quello era lavoro, una cosa inevitabile. Poi ho assistito all'incontro fra Benvenuti e Mazzinghi: altro assalto. Infine mi hanno trascinata a vedere il *derby* tra Roma e Lazio, e ricordo ancora con terrore il momento in cui sono stata circondata dalla folla. Grazie, lo sport preferisco seguirlo da lontano. D'altra parte, non avete bisogno che venga ad assistere alla partita. Vi ho già garantito che vincerete, no?».

Beppe Bracco

A 7 giorni dalla tragedia di Bergamonti

AGOSTINI ritroverà PASOLINI

La Magistratura interviene a Riccione per stabilire le gravi responsabilità dell'incidente mortale

dal nostro inviato

IMOLA, sabato sera.

Domani comincia a Imola la quarantott'ore motociclistica di Pasqua. E' un momento brutto per il motociclismo, dopo la morte di Bergamonti, avvenuta in circostanze assurde. Al di là del dolore per la morte di un uomo, oltre le considerazioni tecniche relative all'inevitabile perdita di qualità del motociclismo, disturba l'assoluta mancanza di sensibilità da parte degli organizzatori tesi soltanto a crearsi un alibi per poter avere ancora qualche speranza di far disputare le proprie gare sugli assurdi, ma gratuiti, circuiti cittadini. L'autodromo di Misano, certo si potrebbe costruire, ma richiederebbe l'impiego di capitali, l'utilizzazione di fondi che, ricavati attraverso il motociclismo, adesso hanno diversa destinazione.

I piloti, alcuni che hanno rapporti ottimi con gli organizzatori, grazie ai quali possono guadagnare grosse cifre d'ingaggio (ovviamente a danno dei molti, un po' meno bravi ma altrettanto utili che prendono diarie ridicole) si sono precipitati a difendere Riccione, e con il circuito della cittadina romagnola anche l'istituzione dei circuiti stessi. C'è stata un'interrogazione alla Camera finalmente utile, e forse decisiva affinché questure e prefetture competenti intervengano al più presto.

E, a proposito, l'indagine sulle responsabilità della morte di Bergamonti, registrano sviluppi clamorosi. Il Procuratore della Repubblica di Bologna, dott. Passarelli, ha deciso di formalizzare l'istruttoria. Sono state predisposte altre perizie sul circuito di Riccione, sulla moto dello sfortunato campione, verrà addirittura chiesto al servizio meteorologico di comunicare la quantità della pioggia caduta minuto per minuto, durante la corsa. Insomma la magistratura andrà a fondo nella questione e se emergeranno delle responsabilità civili o penali, qualcuno pagherà per la morte di Bergamonti. Al disopra di ogni interesse e ovviamente la dichiarazione del direttore sportivo della MV Agusta, Magni che senza mezzi termini ha detto: «Sospendiamo, annulliamo, aboliamo queste corse inutili».

Giacomo Agostini

Ad Imola si gareggia in un altro ambiente. Certo l'autodromo non è specificatamente motociclistico, presenta dei passaggi difficili e pericolosi, ma è fatto per correre. Il circuito è impegnativo e metterà a dura prova non tanto le macchine, non più sottoposte agli sforzi terribili delle passate settimane, quanto l'abilità dei piloti. Non per nulla per la prima volta gareggiano appunto in una prova di campionato italiano tutti i campioni del mondo, Nieto nella «50 cc» con la Derby, Braun con la Suzuki nella 125 cc, Gould con l'inseparabile Anderson nella 250 cc con la bicilindrica Yamaha. Ci sarà anche Giacomo Agostini che ha accettato di buon grado di riprendere immediatamente a correre malgrado lo choc inevitabile conseguente alla morte del compagno di squadra.

Lo schieramento non è inferiore a quello che si potrà trovare nelle prove mondiali se si considera che la MZ schiera le sue moto ufficiali alla guida di Bartusch e Silvio Grassetti, l'Aermacchi fa esordire finalmente la bicilindrica da 350 cc con Pasolini, mentre a dar movimento alla stessa gara interverranno pure le nuove Yamaha di Gould e Anderson salite assai in potenza rispetto ai modelli dello scorso anno.

Domani il programma prevede la disputa delle gare riservate ai piloti juniores e quella, molto interessante, per le moto di serie. E' una sorta di corse assolutamente atipica nella quale gareggiano piloti noti come Pagani o Read, su macchine che circolano regolarmente sulle strade. E' un test al quale sono direttamente interessati i proprietari e gli appassionati di moto. Pagani sarà in sella a una Norton, Trabalzini, Zambotti e Loro guideranno le Honda 750, Brettoni la Laverda. Forse si inseriranno nella lotta per le migliori posizioni anche Phil Read se raggiungerà l'accordo per portare la Benelli 650, Gould e Anderson se troveranno moto adeguate. E' il primo esperimento in Italia, destinato ad avere successo e seguito.

Giorgio Viglino

Giochiamo al «Toto»

Le sorprese del "tredici,, forse da 4 incontri

1-X BOLOGNA (27)-CAGLIARI (25) — Gli emiliani hanno una delle difese più forti del torneo; i sardi, nonostante il ritorno di Riva, segnano col contagocce.

1-2 FOGGIA (22)-FIORENTINA (18) — I pugliesi sul proprio campo finora hanno perso soltanto un incontro; la Fiorentina ha l'acqua alla gola.

X LANEROSSI (20)-JUVENTUS (28) — I vicentini, sconfitti di misura dall'Inter, hanno assoluto bisogno di punti.

1 MILAN (35)-NAPOLI (33) — I rossoneri, dopo essere stati sorpassati dall'Inter, si sono ripresi bene: dovrebbero vincere, anche se il Napoli vanta la difesa più solida del campionato.

1 ROMA (25)-CATANIA (16) — Il club giallorosso attraversa un periodo burrascoso, ma il Catania — ormai praticamente rassegnato alla B — non dovrebbe costituire un ostacolo molto difficile.

X-1 SAMPDORIA (20)-LAZIO (17) — Scontro diretto fra due pericolanti. La Samp segna poco, la Lazio fuori casa non ha mai vinto.

1 TORINO (20)-VERONA (31) — I granata sono in crisi, da loro ci si attende una prova di orgoglio: per il Torino sono due punti che contano parecchio.

1-X VARESE (20)-INTER (37) — Su undici partite interne, il Varese ne ha pareggiate otto: per l'Inter vincere non sarà facile.

1 BARI (23)-PALERMO (20) — Per restare in lizza per la promozione, i pugliesi devono assolutamente imporsi: disco rosso, per il Palermo?

X-1-2 LIVORNO (26)-AREZZO (29) — Nel derby toscano, l'Arezzo parte col vantaggio psicologico di non aver problemi di classifica. Ma la «tripla» è d'obbligo.

1 TERNANA (27)-NOVARA (30) — Poche speranze per il Novara sulla soglia della zona retrocessione.

X-2 TRENTO (35)-REGGIANA (41) — Serie C, girone A: gli emiliani, secondi in classifica ad un solo punto dall'Alessandria, tenteranno il tutto per tutto.

1 SORRENTO (38)-INTERNAPOLI (31) — Serie C, girone C: il Sorrento, che guida la graduatoria in compagnia della Salernitana, dovrebbe imporsi (l'Internapoli in difesa è piuttosto debole).

Da Bra ai "mondiali,, gli assi del motocross

Gli esperti assicurano che per Pasquetta il tempo sarà bello, almeno dalle parti di Bra. E' infatti certa la presenza di Giuseppe Mondino, presidente del Moto Club locale e pare che il signore in questione non abbia mai fallito una manifestazione. Quando organizza Mondino — si dice — vi è la certezza della clemenza del tempo. E, in verità, si sente il bisogno di vedere una gara di motocross, senza essere inzuppati dalla pioggia e sferzati dal vento. Il fango — si sa — è parte integrante del motocross: fa spettacolo, rende la corsa più emozionante, ma falsa in parte il rendimento dei piloti e dei mezzi.

Sull'impianto dell'America dei Boschi a Bra, nel «Trofeo Birra Peroni», indetto appunto dal Moto Club presieduto dal signor Mondino, lunedì prossimo, si avrà modo di assistere ad un altro duello fra i «big» del motocross nazionale. Dopo Casale, Lombardore, Gallarate e Baldissero, i corridori senior della categoria 500, i migliori d'Italia, potranno darsi battaglia su un terreno più consistente (se si avverano le previsioni) e poiché, ancora, non sono mancati i colpi di scena, con vittorie alternate fra giovani e «vecchia guardia» c'è da attendersi una corsa ad alto livello, con il massimo impegno agonistico.

Non bisogna dimenticare che domenica prossima, 18 aprile, si apre la stagione mondiale 1971, con la prima prova iridata a Cingoli ed i probabili componenti la squadra italiana vorranno collaudare il loro stato di forma per mettersi in evidenza. Protagonisti quindi Ostorero, Allemand, Benso, Vigna Suria, Piron, Tosi, il giovane Ranieto, il per ora sfortunato Cavallero. La formula della gara di Bra è diversa dal consueto. Si torna alle manches di 40' più due giri ciascuna, con classifica finale a punti.

Per dare un'ulteriore spinta ai concorrenti, poco prima del via (ore 14,45) verrà comunicato l'ammontare di un incentivo supplementare che verrà aggiunto al monte premi stabilito. Nell'intervallo fra le due batterie sarà disputata una prova riservata ai cadetti della 175, di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Due pomeriggi a Vinovo con Keystone Lady e 3 anni

(r. r.) Le Mille e Duemila Ghinee italiane (Premi Regina Elena, L. 16.500.000, m. 1600 e Parioli, L. 27.500.000, m. 1600) accentrano domani e lunedì l'attenzione degli appassionati per la disputa delle prime due grandi classiche del galoppo per i 3 anni. Contemporaneamente Milano ospita (domani) la Gran Corsa di Siepi (L. 35.000.000, m. 4000) e Modena (lunedì) il Premio Giurlandina (L. 10.000.000, m. 1600), quarta prova del campionato d'Italia.

A Torino due pomeriggi di gare sulla pista del trotto. Domani confronto di notevole livello tecnico nel Premio di Pasqua (L. 2.000.000, m. 1800) con Imprevù (Rosati) che concede 20 metri di vantaggio a Ardea (S. Milani), Nibbiano (Cubellini), Ugento (A. Pasolini), Berlicche (Pedrazzini), Quizzano (Simonovich), Keystone Lady (G. Guzzinati).

L'americana parte favorita; Ardea ed Imprevù sono gli avversari più forti, ma anche Berlicche e Quizzano hanno le loro carte da giocare. I favoriti: Fiutato-Vitalba; Oreco-Esoluta; Buch-Romney-Udalga; Zacinto-Ditor; Bosaglio-Cartilagine; Keystone Lady-Imprevù; Edo-Don Juan; Acrisio-Osmago.

Lunedì prova di centro per i 3 anni: il Premio di Primavera (L. 1.320.000, m. 1600) vede alle prese Frisia (Rossi), Quaresa (Cubellini), Eporedia (A. Pasolini), Rimedio (M. Branchini). Scelta molto difficile fra Quaresa e Rimedio.

Se tentate il "dodici,,

Questa settimana le corse prescelte per la schedina Totip saranno disputate lunedì; l'accettazione delle puntate si concluderà quindi 24 ore più tardi del solito.

1-X. ROMA (Capannelle), Premio Parioli (galoppo; L. 27.500.000, m 1600; 14 partenti). Prima grande prova per i tre anni; favorito il «dormiglione» Traffeggio (gr. 1) nei confronti di Castiglio (gr. X).

1-1. MILANO (San Siro), Premio Trezzano (galoppo; L. 1.372.500, m 2000; 13 partenti). Sebbene renda del peso a tutti gli avversari, Gerpegeni (gr. 1) è ancora preferibile a Fabriano (gr. 1).

X-2. NAPOLI (Agnano), Premio G. B. Vico (trotto; L. 1.478.500, m 2000; 9 partenti). Buone possibilità per Petra (gr. X) e per Miseì (gr. 2).

2-X. NAPOLI (Agnano), Premio F. Caracciolo (trotto; L. 1 milione 76.500, m 1600; 10 partenti). Fra i probabili protagonisti Zalaca (gr. 2) e Creonte (gr. X).

1-2. MONTECATINI (Sesana), Premio Radda (trotto; L. 878.500, m 1640; 13 partenti). Gara complessa, con qualche «chance» per Montramito (gr. 1) e Zebruno (gr. 2).

1-2. PALERMO (Favorita), Premio Dorzano (trotto; L. 775.500, m 1600; 9 partenti). Parte favorito San Giorgio (gr. 1) nei confronti di Tenace (gr. 2).

Laura, quando fa una cosa nuova riesce sempre a farlo sapere: ha già il contrassegno dell'assicurazione obbligatoria.

Lei è assicurata alla SAI.

Lo sapete quando scade il termine per essere in regola con l'assicurazione obbligatoria?
La SAI nelle sue 1307 agenzie e punti di vendita, ha disposto un servizio speciale per l'aggiornamento rapido delle polizze responsabilità civile per auto, moto e imbarcazioni.

SAI
assicura

AUTOMOBILISTI

VOLETE STARE TRANQUILLI QUANDO ABBANDONATE LA VOSTRA VETTURA?

Applicate l'antifurto LESSI

E' L'UNICO ANTIFURTO AUTOMATICO CON INTERMITTENZA CHE FA PAURA AI LADRI

SI VEDE SULL'ESTERNO DELLA VOSTRA VETTURA PERCIO' EVITANO DI TOCCARVELA

RICHIEDETELO PRESSO TUTTI GLI ELETTRAUTO E AUTOACCESSORI

Coltelleria GHEZZI
"GALLERIA DELLE NOVITÀ"
Via Duchessa Jolanda 1 - Telefono 779.830 - Torino

Posaterie SAMBONET
ARTICOLI PER REGALO
Concessionario BRAUN
RASOI ELETTRICI - ELETTRODOMESTICI

PRINCIPE
Via Principi d'Acaja 45
Telef. 760.951
IL LOCALE PER I GIOVANI CON I COMPLESSI D'ATTUALITA' PER LE FESTE PASQUALI

Sabato ore 16 e 21 TRATTENIMENTI
Domenica ore 16 e 21 TRATTENIMENTI
Ore 23 SONYA DAL ZEN
Lunedì (Pasquetta) ore 16 e 21 Trattenimenti sempre con GLI UNDER 21
Direzione dei trattenimenti: GIORGIO GALLO

fabbrica valigie
borsette
pelletterie varie
calzature di alta classe
creazioni esclusive

SPECIALITA': SERIE VALIGIE PER AUTO
TORINO - Negozio - Via Duchessa Jolanda, 6/A - Tel. 544.709

CAFFE' - PASTICCERIA e GELATERIA
DEZZUTTO
Tutte le specialità per la Pasqua e le sue torte alla frutta
Via Duchessa Jolanda 23 bis - Telefono 779.669

ROSAL
di Mascarello Rosa
Via Principi d'Acaja, 38 - tel. 740.411
Busti - Guaine - Reggiseni

España mobili e arredamenti spagnoli
10138 Torino - Via P. d'Acaja 38 - Tel. 774.391

BUGLINO
Alta fedeltà - Stereofonia - Dischi
Box acustici - Impianti completi
Installati e arredati su misura per voi
Via Principi d'Acaja, 29 - Torino

ottica CARPI foto cine
Via Principi D'Acaja, 39 a - Telefono 553.523 - Torino

QUARTIERE SENZA VERDE

Doveva diventare il Centro direzionale della città, tra il comprensibile timore dei suoi abitanti di vedersi sommergere da ardite costruzioni in vetro e cemento armato, superstrade, parcheggi, traffico caotico. Non se n'è fatto nulla dopo aver lasciato morire il progetto in oltre dieci anni di parole e di programmi. Per «Cit Turin», il borgo di 35 mila persone che ruota attorno all'ex piazza Benefica (ora piazza Martini) è stata una vittoria.

Un sospiro di sollievo e basta. In effetti i problemi che assillano un quartiere diventato troppo presto da periferico a semicentrale, con insediamenti (carceri, mattatoio, caserme) che non dovrebbero esistere all'interno della città, sono rimasti e si sono aggravati.

Il grattacielo della Sip-Stipel ha portato attorno all'asse di corso Inghilterra un afflusso giornaliero di centinaia di auto di funzionari, impiegati, clienti, che hanno saturato quasi ogni possibilità di parcheggio. Il verde, promesso a più riprese, attende a farsi vedere tra il sospetto (magari infondato, certo comprensibile) degli abitanti che le aree destinate a giardini finiscano in qualche modo in mano della speculazione privata.

Il Centro direzionale resta l'argomento più dibattuto, la fonte della quasi costante polemica che spesso divide il Comune e l'attivo comitato di quartiere. «Ogni volta che passiamo davanti al mattatoio — è scritto sull'ultimo numero del giornaletto del borgo — pensiamo con seria preoccupazione allo strano destino che ci pende sul capo: quello, cioè, che da un giorno all'altro potremmo diventare un quartiere dal volto umano, quasi completo di tutti i servizi sociali (verde, scuole, ambulatori) oppure un quartiere soffocato e condannato a morte dai grattacieli del Centro direzionale».

Quale è la situazione? Sino alla fine del '72, difficilmente potrà essere sgomberato il mattatoio per trasferire tutti gli impianti nel nuovo stabilimento di via Traves. Un'operazione che doveva essere portata a termine due anni fa e che per diversi motivi (tecnici e corporativi) non è andata ancora in porto. L'area è bloccata, ma manca un piano particolareggiato.

Anche le carceri dovrebbero andarsene. Su questo terreno (che sarebbe libero nella migliore delle ipotesi, tra un quinquennio) le ultime varianti del piano regolatore prevedono un parco pubblico. Stessa situazione per la caserma ex Lamarmora che sarà sgomberata entro il prossimo anno: in parte potrebbe essere utilizzata per scuole, in parte il Comune vorrebbe adibirla a verde. Anzi, gli assessori Lucci e Migliano avevano anche avanzato il progetto di una prima apertura provvisoria al pubblico come giardino, utilizzando gli alberi e i viali già esistenti.

Il verde. Per un quartiere come il «Cit Turin», chiuso da case e asfalto resta, a monte di tutte le carenze, la necessità più sentita. Ogni abitante dispone di 0,3 mq. a testa di parco (considerando come tale, con una notevole larghezza, piazza Martini). La legge ne prevede 9 attrezzati per gioco e sport e 15 a semplice verde per ogni cittadino. Dati che parlano da soli. Ma possiamo aggiungere: tutto il quartiere dispone (considerando anche corso Inghilterra e corso Vittorio) di 340 piante, una ogni cento abitanti.

In un borgo a due dimensioni sociali (media borghesia da un lato, operai e piccoli artigiani dall'altro) un problema particolarmente sentito è anche quello del costo della vita: il 50 per cento dello stipendio medio di un operaio è assorbito dal vitto, il 30 dall'affitto. I prezzi nel mercato di piazza Martini sono cari. Per risparmiare molte massaie prendono il tram e vanno a fare la spesa a Porta Palazzo, se non addirittura ai Mercati Generali.

Nelle scuole parecchie lamentele. Le più recenti riguardano l'elementare «Vittorio Alfieri», superaffollata. Un altr'anno ci saranno dieci aule in più (così pare), ma i bambini continueranno a poter usufruire della palestra per meno di un'ora alla settimana, non avranno locali per la ricreazione e così via.

Pier Michele Girola

CIT TURIN: "Quando ci libereranno dal mattatoio vecchio e pieno di topi?"

Il grande problema del quartiere fra corso Inghilterra, corso Vittorio, corso Ferrucci, corso Francia - Una zona che ha un solo giardino (se tale si può definire l'ex piazza Benefica), dove tutto (affitti e generi alimentari) costa troppo caro - Mancano anche gli asili ed alla sera le strade si popolano di travestiti e prostitute

«Signor Porcellana, ci risponda». Ovvero, lettera aperta al sindaco. E' il titolo battagliero di un foglio pubblicato in questi giorni dal comitato di quartiere: dieci quesiti per esprimere il disagio, le perplessità e le preoccupazioni di «Cit Turin». Il grande accusato? Uno solo, da anni sempre lo stesso: si chiama mattatoio. E' il vecchio edificio di corso Inghilterra, eternamente in procinto di essere abbattuto ed altrettanto eternamente in funzione, fiero nella «onorata vecchiaia» dei suoi cent'anni suonati in barba a tutte le proposte, le polemiche, i progetti. Vetusto impossibile, poi, neppure scalfito dalla intempestiva dichiarazione di chi, a suo tempo definì il *«vetusto centenario»* macello *«intollerabile per una moderna e popolosa città»*.

Si era allora nell'epoca felice — 15 aprile 1970 — in cui s'inaugurava il nuovo mattatoio costruito su un'area in via Traves alle Vallette. Un'opera che significava sei anni di lavoro, almeno venti di attesa e un costo di circa quattro miliardi. Grandiosa, insomma.

L'entusiasmo durò poco: meno di un giorno, per essere esatti. Già il 16 aprile i giornali parlavano di *«difficile rodaggio»* perché il nuovo macello era stato aperto *«tra proteste e sofferenze»*. Appena varata, la nave faceva acqua. Volarono pugni, si fusero vecchi pesti e nasi rotti; il giorno seguente si annunciava che sarebbe stata nominata una commissione: c'erano difetti d'impianto e dovevano essere studiati. Il 21 aprile una nota di cronaca malinconicamente informava che il vecchio mattatoio di corso Inghilterra, già condannato a morte — secondo i progetti sarebbe stato abbattuto in pochi mesi — era risorto a nuova vita.

Raffaella Capetti

Benché mutilato — alcune gli edifici erano in via di demolizione — era stato riattivato, mentre la sede di via Traves veniva chiusa per le modifiche indispensabili.

Per due mesi soltanto, si disse. Invece è passato un anno. E per un anno intero la *«moderna e popolosa città»* ha tollerato ancora *«l'intollerabile centenario macello»*. Le opinioni del quartiere in proposito? Definirle «polemiche» significa usare un gentile eufemismo. Le proteste sono vivaci tanto all'interno quanto all'esterno di questa poderosa cittadella in cui annualmente si decreta la fine di circa centomila capi di bestiame. Col tempo lo spirito pugnace dei primi giorni ha lasciato spazio a un'ironia sotterranea, corrosiva e un po' fatalista: *«Trasferirsi? Chissà! Fare tredici al totocalcio non è cosa di tutti i giorni. Però, passa un anno, passa l'altro... forse prima d'essere vecchi... Su, la speranza è sempre l'ultima a morire»*.

Qualcuno è meno in vena di facezie e un po' più incline al «mea culpa»: *«Magari non era proprio da buttar via la sede di via Traves, non come si disse allora, almeno. Ma forse ha influito anche un motivo psicologico: eravamo abituati a quello di corso Inghilterra, ci eravamo un po' affezionati»*. Un pronostico: *«L'anno scorso si diceva: fra due mesi alle Vallette tutto sarà pronto. Oggi diciamo: chissà, forse un altr'anno ci potremo trasferire. Tutto sommato, se lei torna l'anno prossimo le sapremo dire qualcosa di più preciso»*.

Questo all'interno. Fuori, i commenti sono anche più caustici: ci si lamenta dei topi, ad esempio. *«Sono un esercito: enormi, come solo quelli di fogna»*. Qualcuno racconta quella ch'è diventata un po' la favola del quartiere: *«In certi condomini tempo fa sono stati svenduti certi alloggi perché erano invasi»*. Altri, invece, sono ottimisti: *«Da quando è stata fatta la disinfestazione, non se ne sono più visti. Ci sono, comunque, però all'interno del mattatoio, sotto terra, nei cunicoli»*.

Il problema dei topi, semmai, si aggraverà il giorno in cui l'edificio sarà abbattuto. Sandro Piccione, 25 anni, insegnante: *«Si dovranno snidare dai rifugi. Non è solo problema di quartiere, ma della città. Il giorno in cui non avranno più cibo dovranno cercarne altrove. Se non si studierà il modo di sterminarli tutti ci saranno interi caseggiati in loro balia»*. E non occorre essere schizzinosi per immaginarne le conseguenze.

C'è ancora chi avanza la questione degli odori: zaffate insopportabili, intense soprattutto il giorno dopo la bruciatura del pellame. Ma a questo proposito i più sono rassegnati: *«Ormai non lo sentiamo neppure»*. Vale a dire: la forza dell'abitudine.

Negli ultimi mesi, però, l'indifferenza per il mattatoio ha lasciato posto alla preoccupazione. Ci si chiede quale sia veramente la destinazione dell'area su cui sorge il grande edificio. Ancora Sandro Piccione: *«Si parla da anni di grattacieli e progetti grandiosi: qui dovrebbe sorgere un centro direzionale, insomma. Forse non è più attendibile la voce che lo dà per scontato: le amministrazioni oggi tendono a decentrare. Non ad accentrare»*. Credibile o no, nel quartiere non vogliono neppur sentirne parlare. *«Si creerebbero intasamenti di traffico, si ridurrebbe ancora lo spazio [illegible]. Invece abbiamo tanto bisogno di verde»*.

E proprio *«Via il mattatoio. Vogliamo più verde»* compariva a caratteri cubitali qualche tempo fa sul muro di cinta che si affaccia a corso Inghilterra. Cit-Turin è un borgo-bene, con affitti che toccano i limiti dell'inverosimile e decorosi palazzi primo-novecento. L'immigrazione s'è fatta sentire, soprattutto in via Principi d'Acaja dove esistono stabili vecchi e relativamente poco costosi, ma non ha sfiorato le punte drammatiche di altri quartieri. Eppure è un borgo soffocato dal cemento, soffre della carenza cronica d'alberi, d'erba. I più informati, a questo proposito, sono i ragazzi. Per tutti, Giuseppe Battaglino, 13 anni, del gruppo giovanile Exodus: *«Vogliamo, anzi esigiamo un campo per giocare a pallone. Siamo stanchi di stare per strada»*.

Un campo da foot-ball in piena città forse è pretendere troppo, però c'è chi si accontenterebbe di palestre, di campi da tennis. Marco Gallina, 17 anni, studente: *«Non ci sono attrezzature sportive di nessun tipo»*. C'è anche di peggio. Renato Armando, 25 anni, impiegato: *«Il solo giardino, ma sarebbe meglio chiamarlo spazio alberato, è quello di piazza Martini. Bambini e persone anziane si rifugiano qui, in una confusione indescrivibile e con una certa insofferenza gli uni per gli altri»*. Soltanto il pomeriggio, però, perché il mattino l'area è occupata dal mercato. Ecco, il mercato: un altro punto dolente. Una massaia: *«Le merci sono care, chi vuol comprare a buon prezzo va a Porta Palazzo»*. E poi: *«La pulizia lascia a desiderare, così i ragazzini spesso giocano in mezzo alle immondizie lasciate dalle bancarelle»*.

Ugo Destefanis

Tempo fa è stata requisita un'area nei pressi di via Beaumont per installare la propria il mercato. Però il comitato di quartiere ha preferito che l'area si trasformasse in parco giochi.

L'iniziativa è stata accolta con favore, ma i banchi sono rimasti in piazza Martini e il problema non è stato del tutto risolto.

Mancano anche gli asili. Raffaella Capetti, 15 anni, studentessa: *«I genitori, il giorno delle iscrizioni, sono costretti a lunghe file sul marciapiede. Spesso tornano a casa delusi: non c'era neppure un posto»*. Anche le scuole elementari sono carenti: *«Mancano aule, le classi sono costrette ai doppi turni»*. Per tutto il resto non ci si lamenta: *«L'ospedale nel borgo non c'è, però abbiamo il Maria Vittoria a quattro passi* — nota Ugo Destefanis, 59 anni, dipendente comunale — *I negozi sono numerosi, non manca proprio niente»*.

L'unico neo è la malavita: *«Ci sono travestiti e prostitute, in via Cavalli e in corso Inghilterra. Si son dovute abbattere le latrine che erano diventate luogo di convegni. E poi ci sono tanti furti negli alloggi: uno è stato svaligiato per ben due volte in quindici giorni»*.

Eleonora Bertolotto

L'ala del vecchio mattatoio che non viene più usato è già [illegible] in parte abbattuta

LE NOVITA' DI PRIMAVERA
confezioni
MASCHILI E FEMMINILI
mac
CORSO INGHILTERRA, 31
TEL. 54.43.30

KARLOPLASTIK
TORINO - VIA SUSA 5
Esclusivista per il Piemonte:

RINCO	(Olanda)	BRANDINE - DONDOLI
BELI	(Germania)	BRANDINE
DOUCET	(Francia)	MOBILETTI, TAVOLI, SEDIE PER CAMPEGGIO
BLAT	(Francia)	SACCHI PELO
WEEK-END	(Francia)	FORNELLI «DIABLE» A GAS
FISIL	(Italia)	FRIGORIFERI «BOB»
ROMITI	(Italia)	OMBRELLONI

VENDITA INGROSSO
Fornitore dei migliori negozi di articoli sportivi, da campeggio, da giardino

In trentasei pagine la requisitoria

Il P M: "Walter Chiari ha fatto uso di droga,,

L'attore non è accusato di traffico di stupefacenti - Probabilmente il giudice istruttore respingerà la richiesta di carcerazione - Luttazzi querela il pubblico ministero

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Walter Chiari dovrà ritornare in carcere per la questione della droga? Pare di no. L'attore è accusato soltanto di uso di stupefacenti, non di traffico. Il pubblico ministero, che ha formulato la sua accusa in 37 pagine di requisitoria, ha chiesto il mandato di cattura, ma quasi certamente il giudice istruttore respingerà la richiesta.

In realtà soltanto 8 delle 37 pagine della requisitoria riguardano direttamente l'attore, che si trova a Milano in *tournée*. In questo giro di droga, la posizione del comico veronese è marginale: deve rispondere del solo uso di cocaina.

Dell'accusa di traffico di quel fantomatico chilo di droga, il magistrato ha chiesto infatti l'assoluzione dell'imputato con formula piena; ha usato invece la formula dubitativa per l'accusa di cessione ad altri di piccoli quantitativi.

In altre parole, Walter Chiari, per la pubblica accusa, dovrà essere rinviato a giudizio dal tribunale di Roma per rispondere della detenzione per uso proprio di piccole quantità di sostanze stupefacenti.

Nel traffico che ha unito insieme ventitré persone[illegible], Walter Chiari, quindi, non c'entra. Nonostante ciò il pubblico accusatore ha sentito il bisogno di approfondire il discorso sull'attore, di valutare sin nei dettagli gli indizi raccolti a suo carico, di discutere il suo comportamento processuale.

Il punto di partenza dell'accusa è la telefonata che il 2 marzo 1970 Luttazzi fece a Lello Bettarelli per incarico di Walter. A questa telefonata ne seguì un'altra. Finché la guardia di finanza viene a sapere che Walter ha appuntamento a Bettarelli alla stazione Termini il giorno prima dell'arrivo di una certa partita di cocaina. Tutte le altre mosse di Walter e dei suoi amici vengono seguite dagli inquirenti attraverso una lunga serie di intercettazioni telefoniche.

Lelio Luttazzi, da parte sua, ha dato mandato all'avv. Adolfo Gatti di proporre querela per diffamazione aggravata contro il pubblico ministero dott. Francesco Fratta. Dice Luttazzi che il magistrato lo ritiene ancora implicato nella vicenda del traffico di stupefacenti ed avrebbe comunicato la notizia alla stampa.

Come si ricorderà, Luttazzi, dopo essere stato arrestato insieme con Walter Chiari, fu riconosciuto estraneo alla vicenda e prosciolto con formula piena dal giudice istruttore, il dottor Renato Squillante. Nella requisitoria scritta, come abbiamo visto, si fa il nome di Luttazzi.

n. s.

Walter Chiari alla conferenza stampa di ieri

BARDONECCHIA — Le elezioni per la formazione della nuova Giunta a Bardonecchia che per ragioni di organizzazione non potranno avere luogo il 13 giugno prossimo, verranno probabilmente svolte in autunno.

Italiani in slitta al Polo Nord

Un gruppo di slitte trainate da cani con le quali la spedizione italiana di Guido Monzino conta di raggiungere il Polo Nord seguendo il «classico» itinerario di Robert Peary. Ora è in corso l'allenamento in Canada (Telefoto Ap)

Scontro d'auto nel Varesotto

Rubano le sigarette lasciando sulla strada l'automobilista ferito

L'incidente provocato dalla vettura di un contrabbandiere, che poi è fuggito - I soccorritori preferiscono rubare la merce e dileguarsi

dal corrispondente

Luino, sabato sera.

Un uomo versa in gravi condizioni all'ospedale di Varese: è rimasto ferito ieri notte in uno scontro nei pressi di Ganna; chi poteva soccorrerlo ha preferito fare man bassa e svignarsela con le sigarette di contrabbando che si trovavano a bordo dell'auto investitrice. Il ferito è Angelo Marinoni, impiegato comunale di 32 anni, abitante a Ferrera: ha riportato la frattura del bacino e del femore. I medici si sono riservati la prognosi.

L'incidente è avvenuto verso le 23. Una «125» proveniente da Ponte Tresa, diretta a Varese, ha preso male una curva, e sbandata, ha urtato di striscio la «Renault» condotta da Franco Maggioni, poi è andata a schiantarsi contro la «600» guidata dal Marinoni.

Il conducente della «125», che trasportava il tabacco di contrabbando, è fuggito, abbandonando l'auto. Sono rimasti i due guidatori della «600» e della «Renault»: il primo ferito in modo grave; il secondo con lievi contusioni. Poco dopo si sono fermati sul luogo dell'incidente due automobilisti, i quali, invece di portar aiuto agli infortunati, hanno pensato soltanto di prendere le sigarette sulla «125».

a. c.

Una tonnellata di sigarette abbandonata sulla spiaggia tra Cervia e Ravenna

Ravenna, sabato sera.

Una pattuglia della guardia di Finanza della brigata dei Fiumi Uniti, in servizio sulla spiaggia a ridosso della foce del torrente Bevano, tra Cervia e Ravenna, ha sorpreso la scorsa notte alcuni contrabbandieri che stavano completando il trasbordo di un grosso quantitativo di sigarette. I contrabbandieri sono riusciti a fuggire, ma hanno abbandonato sul posto 1130 chilogrammi di sigarette estere, un grosso canotto pneumatico, un motore fuoribordo da 25 cavalli, un autocarro, due automobili e due apparecchi radio riceventi e trasmittenti.

Tutto il materiale abbandonato è stato portato nella sede del comando di gruppo della guardia di Finanza di Ravenna che sta ora svolgendo indagini per identificare i proprietari degli automezzi e risalire alle origini del traffico. (Ansa)

NOVI LIGURE — I carabinieri di Serravalle Scrivia hanno arrestato il girovago Pompeo Schiavi, di 39 anni, residente a Milano, per ubriachezza molesta e resistenza a pubblico ufficiale.

I TRE BAMBINI IN UN COMUNE DELL'ASPROMONTE

Hanno lapidato la mendicante "perché la smettesse di urlare,,

I ragazzetti erano entrati nella casa della vecchia per rubarle i pochi risparmi - La donna, che era a letto, si è messa a gridare per chiamare aiuto - I ragazzi hanno allora incominciato a lanciarle sassi e mattoni fino ad ucciderla

dal corrispondente

Reggio Calabria, sabato sera.

Sdegno in tutta la provincia di Reggio per l'orrendo delitto compiuto da tre bambini a Bellantone, una frazione di Laureana di Borrello, che hanno ucciso una donna che viveva sola in casa e da qualche giorno a letto perché ammalata. La vittima, Maria Catena Gulli, di 70 anni, è morta all'alba di ieri in una corsia dell'ospedale di Polistena, ov'era stata ricoverata qualche ora dopo che i tre minorenni l'avevano picchiata a sangue con pietre e mattoni.

I tre bambini, Francesco Lamanna di 9 anni, ed i suoi cuginetti Pasquale e Francesco, rispettivamente di 5 e 7 anni, erano entrati nell'abitazione della Gulli per rubare. La donna si svegliava; cominciava a gridare invocando aiuto. Nessuno però ha udito le sue invocazioni ed allora i bambini, usciti fuori, raccoglievano delle pietre, rientravano e avvicinandosi al letto, la colpivano ripetutamente fino a farle perdere i sensi.

Per nulla impressionati, i tre hanno ripreso a rovistare nei cassetti alla ricerca di denaro. Poi, cercando di non essere notati, sono scappati.

Tutti e tre hanno taciuto il fatto ai genitori e hanno confessato l'accaduto solo agli inquirenti che li hanno interrogati poco dopo il ricovero della donna all'ospedale.

«Non volevamo ucciderla — hanno dichiarato ai carabinieri della stazione di Laureana — volevamo solo che la smettesse di gridare ed è per questo che ci siamo avventati su di lei». Rimane però un dubbio: è stato frutto dell'incoscienza quanto è accaduto, cioè i tre piccoli assassini non pensavano veramente a quanto stavano facendo, oppure erano consapevoli dato che dopo aver massacrato la donna si sono chiusi in un mutismo senza rivelare nulla ai genitori?

Da ieri i tre piccoli hanno fatto ritorno alle loro case: si attende che l'autorità giudiziaria accolga la richiesta del magistrato di Laureana, dott. Rocco Lombardo, il quale ha proposto la chiusura dei tre nelle carceri minorili di Catanzaro.

Le indagini frattanto possono ritenersi concluse con l'autopsia della vittima eseguita ieri nell'obitorio dell'ospedale di Polistena. L'esame ha confermato che la Gulli è stata ripetutamente colpita con oggetti contundenti. Il cadavere presenta vaste escoriazioni e ferite lacero-contuse alla testa, al collo ed al torace. Non si esclude che uno dei piccoli si sia servito di qualche mattone. I funerali della Gulli si sono svolti oggi a Laureana.

La vittima era una povera mendicante che viveva sola in una casetta di poche stanze, squallida e diroccata. Lavorando tutte le volte che la salute glielo consentiva era riuscita a mettere da parte 300 mila lire che, proprio nei giorni scorsi, aveva depositato nell'ufficio postale.

Poi si era ammalata e, negli ultimi tre giorni, non aveva più potuto alzarsi dal letto. Una conoscente le portava da mangiare e per questo la donna lasciava la porta di casa aperta.

a. l.

Dal Tribunale di Alessandria

Rubarono rottami: 5 persone assolte

Alessandria, sabato sera.

(e. c.) Accusati di un furto in una cava di ghiaia sul greto del fiume Bormida, di proprietà del camionista Severino Fasolo di 40 anni residente ad Alessandria, cinque persone sono state processate dal tribunale di Alessandria e assolte con formula ampia, perché il fatto non costituisce reato.

Erano imputati Stefano Arsura di 35 anni, operaio da Tortona; Bruno Diedolo, di 27, da Alessandria; Angelo Sasso, di 35, da Ovada, meccanico; Biagio Bodrato, di 42, da Tagliolo, operaio; Pasqualino Tartara, di 52, agricoltore, residente ad Alessandria.

Secondo l'accusa l'Arsura rubò alcune parti metalliche dell'impianto della cava nel dicembre del '68, mentre gli altri quattro fecero lo stesso nel gennaio successivo. E' risultato che portarono via soltanto dei rottami abbandonati dal Fasolo il quale aveva chiuso l'impianto, per cui, sebbene i cinque abbiano ammesso il fatto, non sono stati riconosciuti colpevoli di furto.

Milano: mitra al supermarket

Tre banditi mascherati hanno fatto irruzione ieri sera in una succursale periferica della Standa - Erano emozionati e le commesse hanno potuto nascondere parte dell'incasso

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

La Squadra Mobile milanese sta dando la caccia ai tre banditi che ieri sera, alle 19,45, hanno assalito il supermercato Standa di via Costantino Baroni 25, a Gratosoglio, un quartiere periferico della città. L'identificazione dei malviventi si presenta molto difficile.

Gli inquirenti hanno soltanto una sommaria descrizione dei primi due individui, che erano mascherati: il primo è un tipo basso, con i capelli neri, vestito con un giaccone scuro e con uno sgargiante passamontagna rosso; il secondo è sui 30 anni, anche lui con i capelli neri, alto circa un metro e 85. Indossava un giaccone verde bottiglia e si copriva il volto con un grande fazzoletto variopinto. Tra le braccia stringeva un mitra. Del terzo rapinatore invece non si conosce quasi niente, perché rimasto fuori dal supermercato a fare da palo.

Nel vasto locale di Gratosoglio erano rimasti due clienti (un padre con il bambino) otto cassiere, due impiegate, il magazziniere Vincenzo Trimboli, di 22 anni, e il direttore Gino Casanova, di 44 anni. Il direttore, dato che la chiusura era prossima, era uscito dal suo ufficio con l'impiegata Domenica Arena, di 23 anni, che aveva dato il via alle operazioni di conteggio degli incassi. Il magazziniere era andato accanto all'unica porta rimasta aperta per permettere l'uscita degli ultimi clienti. I banditi sono arrivati in quel momento. Hanno puntato la canna del mitra contro il Trimboli e lo hanno spinto all'interno. Il rapinatore armato è rimasto accanto all'uscita con l'arma spianata mentre l'altro si è avvicinato alla fila delle casse prendendo i soldi a manciate.

I due rapinatori, però, dovevano essere molto emozionati perché non si sono accorti che le impiegate sono riuscite a fare sparire in pochi secondi quasi tutto il denaro che avevano. Le banconote erano già state divise in mazzette ed è stato quindi facile infilarle rapidamente negli appositi sacchetti e lanciarli lungo il pavimento oltre gli scaffali pieni di merce.

La rapina è durata in tutto un paio di minuti. Poi i banditi sono usciti in strada e, con il terzo complice, si sono messi a correre lungo un prato, hanno scavalcato un muro e sono spariti; evidentemente dovevano avere una macchina che li aspettava.

c. b.

Due giovani a Milano

Derubano un muratore e lo gettano dall'auto

Milano, sabato sera.

(g. m.) Due giovani che parlavano con spiccato accento bolognese, dopo aver fatto salire sulla loro vettura un muratore con il pretesto di farsi indicare una via, lo hanno derubato del portafogli contenente 600 mila lire appena ritirate in banca e lo hanno poi scaraventato dall'auto in corsa.

La vittima è Gelvino Pantoni di 54 anni, di Reggio Emilia, residente a Milano. L'uomo ha raccontato che ieri, mentre si trovava in via Vittor Pisani in attesa del tram, gli si è accostata una vettura targata Bologna. A bordo c'erano due giovani che gli hanno chiesto la strada per l'Ospedale Maggiore.

«L'uomo che era al volante — ha spiegato il muratore — mi ha domandato dove stavo andando e poiché ero diretto proprio nei pressi dell'Ospedale Maggiore ho accettato il passaggio. Arrivati a Niguarda, l'auto ha rallentato e mentre stavo per aprire la portiera uno dei due giovani mi ha dato uno spintone e mi ha buttato fuori. La vettura si è allontanata, e mentre ero ancora a terra mezzo intontito mi sono accorto che mi avevano rubato il portafogli».

Sfregia il vicino di casa «La sua stalla puzzava»

Caltanissetta, sabato sera.

Antonino Toscano, di 56 anni, un bracciante di Riesi, ha sfregiato con due coltellate al viso un vicino di casa, Cristoforo Pennisi, zolfataio, di 63 anni, con il quale aveva litigato frequentemente negli ultimi tempi. Al Pennisi sono stati praticati venti punti di sutura. Il Toscano, arrestato dai carabinieri, ha detto: «L'ho fatto perché dalla sua stalla usciva la puzza».

MARIA BEATRICE è già in attesa d'un secondo figlio

MILANO, sabato sera.

Maria Beatrice di Savoia attende un secondo bambino. Lo ha dichiarato la stessa «Titti» in un'intervista al settimanale «Oggi»: «La gravidanza è già avanti e mio figlio nascerà certamente in Europa. In Messico io, mio marito Luis Reyna e il piccolo Raffaello stiamo molto bene, la gente è gentilissima, il clima è stupendo, però sono stanca di stare lontana da casa. Ora ogni ostacolo è superato. Così, per quanto non abbiamo ancora dei progetti precisi, ci stabiliremo per un po' in Europa. Vedremo in seguito quel che succederà».

Dal canto suo, Reyna non ha escluso di tornare al suo lavoro di diplomatico. «Naturalmente — ha precisato "Titti" — andremo a Cascais e poi a Ginevra e a Parigi. Voglio portare Raffaello nella mia famiglia. Finora l'hanno visto solo in fotografia».

Parlando di sé, ha infine dichiarato: «Sono una moglie e una madre adesso. Non ho perduto il mio spirito di un tempo, la mia carica vitale, ma sono finiti gli anni dei colpi di testa. Adesso devo pensare a Luis, a Raffaello e al nuovo figlio che nascerà».

L'esuberante principessa

Respinta l'istanza di libertà provvisoria

I Pisanò restano in carcere perché "non inquinino le prove,,

nostro servizio

Roma, sabato sera.

La nona sezione del tribunale di Roma ha respinto l'istanza di libertà provvisoria presentata dai difensori dei fratelli Pisanò accusati di ricatto nei confronti del produttore cinematografico Dino De Laurentiis. I due imputati dovranno perciò restare in carcere ad attendere l'inizio del nuovo processo che sta per essere istruito.

La prova principale sulla quale si basa il nuovo dibattimento è costituita dai nastri magnetici che hanno registrato le telefonate tra il produttore cinematografico e i due fratelli. Il tribunale ha ordinato una perizia di questi nastri, dopo alcuni inconvenienti verificatisi durante le ultime udienze (due bobine contenevano la stessa conversazione ripetuta due volte), e dai risultati di questa perizia partirà il nuovo dibattimento.

La richiesta di libertà provvisoria è stata respinta perché i giudici temevano che una volta in libertà i fratelli Pisanò «si comportassero in modo da inquinare le prove». Ciò può avere molti significati, e significa tra l'altro che il direttore del settimanale Candido pubblicava sul suo giornale denunce di illeciti veri o presunti, lasciando tuttavia aperta la porta a patteggiamenti e contrattazioni con le persone delle quali si parlava nei suoi articoli.

A lato del processo De Laurentiis-Pisanò oggi va registrata un'altra notizia. Il produttore cinematografico Maris Ergas ha presentato querela contro il ministro Viglianesi.

r. s.

Giorgio Pisanò

In Svizzera il bottino di un furto a Broni

Voghera, sabato sera.

(e. g.) Si sono concluse in Svizzera, senza esito, le ricerche dei 64 pezzi di argenteria d'antiquariato, del valore di cento milioni di lire, rubati la notte del 21 gennaio scorso a Broni, nella villa del conte Franco Cella, da una banda di ladri capeggiati dal pregiudicato Giovanni Vicentini di 27 anni, di Stradella, arrestato assieme a quattro complici.

La refurtiva, venduta per pochi milioni dai ladri, sarebbe stata portata e nascosta in Svizzera.

Ormai non si nutrono più speranze di recuperare il bottino. Ieri è stata concessa la libertà provvisoria al commerciante Spartaco Tieri di 55 anni, residente a Roma, tratto in arresto un mese fa per ricettazione.

OFFERTA AL PUBBLICO DI L. 200 MILIARDI DI

OBBLIGAZIONI 7% 1971-1986

E N E L

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

GARANTITE DALLO STATO

VALORE NOMINALE UNITARIO	L.	1000
PREZZO DI EMISSIONE	L.	967,50
REDDITO MEDIO EFFETTIVO		8,15%

Tenuto conto dei premi in denaro e dei sovrapprezzi al rimborso

Godimento: 1°-3-1971. Scadenza dell'ultima rata di rimborso: 1°-3-1986. Vita media: 9 anni e 3 mesi.

TAGLI DEI TITOLI: da 100, 500 e 1.000 obbligazioni.

PAGAMENTO DEGLI INTERESSI: in via posticipata il 1° marzo e il 1° settembre.

RIMBORSO: esclusivamente mediante sorteggi annuali, dal 1° marzo 1972 al 1° marzo 1986, salvo la facoltà di procedere al rimborso anticipato, parziale o totale, dal 1° marzo 1978.

L'ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA (ENEL), Ente di diritto pubblico con sede in Roma, in conformità alle deliberazioni adottate dal suo Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 18 febbraio 1971, in applicazione dell'art. 8 dello Statuto approvato con D.P.R. 21 dicembre 1965, n. 1720, emette un prestito obbligazionario denominato «ENEL 7% 1971-1986» di L. 200 miliardi, costituito da 200 milioni di obbligazioni del valore nominale di L. 1.000 l'una, suddiviso in 200 serie di un milione di obbligazioni ciascuna. Queste obbligazioni vengono offerte al pubblico da un Consorzio bancario diretto dalla MEDIOBANCA, con godimento 1° marzo 1971, al prezzo suindicato e conguaglio interessi.

Le obbligazioni sono:

garantite dallo Stato per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi; *esenti da qualsiasi tassa, imposta e tributo* presenti e futuri a favore dello Stato o degli enti locali, ivi comprese l'imposta di ricchezza mobile cat. A sugli interessi e l'imposta sulle obbligazioni di cui agli artt. 86 e 136 del T.U. delle Leggi sulle Imposte Dirette approvato con D.P.R. 29 gennaio 1958, n. 645;

parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale della Cassa Depositi e Prestiti e pertanto: *comprese* fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni; *ammesse* quali depositi cauzionali presso le pubbliche Amministrazioni; *comprese* fra i titoli nei quali gli enti esercenti il credito, l'assicurazione e l'assistenza e quelli morali sono autorizzati, anche in deroga a disposizioni di legge, di regolamento o di statuti, ad investire le loro disponibilità; *quotate* di diritto in tutte le Borse italiane.

PREMI IN CONTANTI

Per ognuna delle serie di n. 1.000.000 di obbligazioni verranno estratti a sorte i seguenti premi:

il 6 dicembre 1971, n. 2 premi da L. 3.000.000 ciascuno
il 4 » 1972, » 2 » » » 2.500.000 »
il 3 » 1973, » 2 » » » 1.500.000 »

Complessivamente per tutte le 200 serie di obbligazioni verranno così estratti:

nel 1971, n. 400 premi da L. 3.000.000 ciascuno per L. 1.200.000.000
» 1972, » 400 » » » 2.500.000 » » » 1.000.000.000
» 1973, » 400 » » » 1.500.000 » » » 600.000.000
L. 2.800.000.000

SOVRAPPREZZI AL RIMBORSO

Negli anni dal 1975 al 1986 il capitale da rimborsare sarà maggiorato di un sovrapprezzo per cui l'importo che l'obbligazionista riceverà a fronte dei titoli estratti sarà pari, in percentuale del loro valore nominale, al:

101% nell'anno 1975; totale dei sovrapprezzi L. 100.000.000
102% » » 1976; » » » » 200.000.000
103% negli anni 1977 e 1978; » » » » 690.000.000
104% » » dal 1979 al 1981; » » » » 1.6[illegible]
105% » » » 1982 » 1986; » » » » 4.500.000.000
L. 7.170.000.000

Le prenotazioni saranno accettate presso i consueti Istituti bancari ***dal 15 al 20 aprile 1971,*** *salvo chiusura anticipata senza preavviso, e saranno soddisfatte nei limiti del quantitativo di titoli disponibile presso ciascun Istituto.*

Prosegue l'offensiva pakistana

Battaglie e massacri nel Bengala Orientale

I governativi hanno riconquistato Jessore dopo duri combattimenti - Massacro in una missione - Gli aerei bombardano una città in mano ai secessionisti

nostro servizio

Calcutta, sabato sera.

L'offensiva delle forze pakistane contro i secessionisti del «Bengala libero» prosegue con implacabile furia. Secondo notizie delle ultime ore, la città di Jessore, vicino al confine indiano, sarebbe stata riconquistata dai governativi. Proprio a pochi chilometri da questo centro è avvenuto il massacro di duecento civili e di un missionario italiano di cui si è avuta notizia ieri. Secondo altri particolari annunciati da un portavoce della scuola di Calcutta «Don Bosco», le vittime sono state falciate da raffiche di mitragliatrici, e i soldati pakistani, compiuto il massacro, hanno incendiato la missione nella quale avevano cercato rifugio i civili bengalesi. Padre Mario Veronesi sarebbe stato uno dei primi a cadere colpito.

La guerra prosegue intanto con ferocia e si sta allargando. Alla caduta di Jessore gli insorti contrappongono la presa di Rajshahi e il controllo di tre campi d'aviazione della regione, a Lalmonirhat, Shalutighar e Samshernagar. Secondo notizie provenienti da Krishnagar le forze regolari del Pakistan si sono ritirate da Rajshahi per prendere posizione dieci chilometri più a Sud della città sulla quale l'aviazione di Islamabad ha compiuto, nel giro di ventiquattro ore, quindici azioni di bombardamento. Ancora in mano ai governativi, secondo un'agenzia di informazioni indiana, sarebbe l'aeroporto di Comilla, ottanta chilometri a Sud-Est di Dacca, dove affluiscono altri rinforzi.

Aspri combattimenti sono segnalati anche a Jinguighasi e numerosi reparti pakistani sono giunti sulla riva occidentale del Jamuna (Brahmaputra) grazie alla protezione del fuoco delle cannoniere che percorrono il corso d'acqua.

L'agenzia di informazioni indiana «Pti» afferma che i secessionisti tengono sotto controllo il porto di Chittagong, lanciando frequenti attacchi di «*commando*». Radio Pakistan sostiene invece che Chittagong era stata «*ripulita dagli elementi contrari allo Stato e contro l'ordine sociale*», gran parte dei quali si sono arresi all'esercito.

(Ansa - Upi)

Bomba a Gaza uccide due bimbi

GAZA, sabato sera.

Una bomba a mano è esplosa stamane al campo profughi di Rafah, a sud di Gaza, e ha ucciso due bambini, ferendo la loro madre e altri due bambini.

Un'altra esplosione ieri, al campo profughi di El Bureij, aveva ucciso due bambini e un adulto, tutti arabi.

(Associated Press)

Antonio Castella, il gigante barbuto, portato in carcere

Madre americana uccide i tre figli e tenta il suicidio

NEW YORK, sabato sera.

Tre bambini sono stati uccisi a colpi d'arma da fuoco dalla loro madre che si è poi sparata, ferendosi gravemente, a Cowlesville, una cittadina nello Stato di New York. La donna era stata ricoverata l'anno scorso per tre mesi in un ospedale psichiatrico.

I bambini uccisi sono Craig Townsend, di 2 anni, e le sorelle Julie, di 3, e Robin, di 7. Altri due loro fratellini, Evelyn, di 8 anni, e Allen, di 10, sono riusciti a fuggire rifugiandosi in una casa vicina.

Allen ha raccontato ai poliziotti di avere udito la madre minacciare i fratellini prima che echeggiassero i colpi d'arma da fuoco. I tre piccoli sono stati uccisi con un colpo di pistola alla tempia. La madre giaceva davanti alla porta della camera da letto, gravemente ferita da un proiettile alla testa.

(Ansa - Afp)

"Pulizia" a Los Angeles

Un vero «raid» contro la prostituzione è stato compiuto a Los Angeles. Ecco un gruppo di prostitute avviate verso il comando per l'interrogatorio da una donna sceriffo (Tel. Upi)

Il delitto di notte sulla strada

E' scomparsa una borsa dall'auto della giovane assassinata a LIONE

La bella segretaria tornava da una vacanza in Tunisia

nostro servizio

Lione, sabato sera.

Sono un centinaio i camionisti che transitarono all'«*ora del delitto*» sulla Statale 113 nella zona di Salon-de-Provence, dove è stata rinvenuta uccisa, la notte di martedì scorso, Jeanette Zadoroznyj, 24 anni, segretaria presso una ditta di Lione. La ragazza tornava a casa in auto dall'aeroporto di Marsiglia, dove era giunta dalla Tunisia dopo una vacanza di quattro giorni. E' stata trovata seminuda nel fosso: sul capo i segni di violente bastonate e sul collo la prova che era stata strangolata.

L'assassino è un camionista, che fu visto allontanarsi sull'autocarro da un giovane giunto sul posto pochi attimi dopo il delitto e che ha cercato di soccorrere la vittima. Ma era buio e non ha potuto vedere in faccia il fuggitivo: ricorda soltanto che era un uomo «*magro e agile*», come ha detto alla polizia. Gli inquirenti hanno ristretto le indagini alla cerchia dei conducenti di camion che, quella sera, erano in servizio sulla Statale 113. Ma, come già detto, l'impresa non è facile perché è subito risultato che sono transitati un centinaio di autocarri.

Intanto sono state ricostruite le ultime ore di vita della bella segretaria. Jeanette è scesa all'aeroporto marsigliese verso le 21,30, si è recata al parcheggio, è salita sulla sua «Diana» e ha fatto il pieno di benzina. L'uomo del distributore, che faceva servizio notturno, la ricorda: «*L'ho vista arrivare, guidava lentamente. Sembrava, ha detto, che non avesse molta pratica del volante*».

C'è stato un dialogo tra i due. «*Abbiamo parlato per una ventina di minuti*, racconta il giovane, Henri Hagarry, ventitreenne; *abbiamo parlato delle sue vacanze in Tunisia e della sua auto nuova, della quale si mostrava fiera. Poi mi ha domandato se conoscevo un buon albergo nella zona per passarvi la notte*».

Il giovane le consigliò un hotel nei pressi di Salon, così, il mattino seguente, si sarebbe trovata vicina all'autostrada per Lione. Al momento di partire, la segretaria si dimenticò di firmare l'assegno di 18 franchi che consegnò al giovane in pagamento della benzina. Hagarry notò anche che i bagagli della ragazza erano costituiti da due sacchi da viaggio, posti sul sedile posteriore della «Diana». Il punto è importante: sull'auto della vittima gli inquirenti ne hanno trovato soltanto uno, insieme a un paio di libri sulla dottrina di Confucio. Gli inquirenti si chiedono che cosa contenesse quella borsa.

Si cerca, insomma, il movente del feroce omicidio. Ma, per ora, non si è scoperto niente che possa portare le indagini su una direzione precisa.

n. s.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

DRAMMA DELLA GELOSIA (O DELLA FOLLIA) A CASALE

L'uomo che ha pugnalato la moglie vuole portare con sé la bicicletta

dal corrispondente

Casale, sabato sera.

«Che ne sarà della mia bicicletta che ho lasciato davanti all'ospedale?»: queste *le parole che da ieri ripete come una cantilena Emilio Bellio, l'operaio di Treviso, di 46 anni, residente a Casale Monferrato, che ieri a mezzogiorno ha accoltellato per gelosia la moglie Stella Ganzieri, 40 anni, in una camera del nosocomio casalese Santo Spirito, dove la donna era andata a visitare un conoscente. L'uomo, arrestato subito dopo il ferimento, è stato denunciato per lesioni personali pluriaggravate ed ora è in carcere. E' chiuso in un assoluto mutismo: non si interessa dei suoi cinque figli, non si preoccupa della moglie. Non sa neppure quali siano le sue condizioni.*

Fortunatamente la Ganzieri non è grave: ricoverata al centro traumatologico dello stesso ospedale dove è stata accoltellata, la donna presenta due ferite alle spalle. Stamane i medici hanno dichiarato che le sue condizioni sono leggermente migliorate per cui dovrebbe guarire entro un mese. Qualche preoccupazione desta la coltellata che l'ha raggiunta sotto la scapola destra e che ha leso la pleura polmonare. Oggi Stella Ganzieri sarà certamente interrogata dal magistrato e si potrà conoscere la sua versione sui fatti.

Il dramma è accaduto nella camera numero 29, del reparto medicina dell'ospedale di Casale, ove da qualche tempo è ricoverato il «terzo uomo», o presunto tale, della vicenda, il cinquantenne palermitano Lorenzo Alaimo. Il Bellio, che dubitava della fedeltà della moglie, ieri mattina ha finto di recarsi al lavoro e invece alle 11, ora delle visite, si è precipitato all'ospedale e, quando ha visto la consorte accanto al letto dell'Alaimo, ha incominciato ad insultarla e minacciarla, poi ha estratto il coltello.

Un infermiere accorso alle grida ha disarmato il Bellio che, quando sono accorsi due carabinieri si è subito arreso. Il Bellio soffriva da tempo di disturbi di origine nervosa e nello scorso gennaio era stato dimesso da una casa di cura.

e. c.

In un abbaino di Milano

Trovata una giovane coppia asfissiata da venti giorni

Milano, sabato sera.

(g. m.) Una giovane coppia uccisa una ventina di giorni fa dalle esalazioni d'una bombola di gas liquido è stata trovata solo ieri. La macabra scoperta è avvenuta alle 17,30 nell'abbaino di un vecchissimo stabile popolare di via Vigevano 11.

Le vittime sono l'operaio Luigi Lazzaretti, 33 anni, e la sua convivente Gabriella Scarcella, 32 anni. I due da venti giorni non erano stati più visti ma nessuno aveva pensato che potesse essere accaduta loro una disgrazia. Ieri, però, l'attenzione di un inquilino è stata attirata da un odore sgradevole che usciva dall'abitazione della coppia.

E' stato allora dato l'allarme e sono accorsi i vigili del fuoco e la polizia. Sfondata la porta, i pompieri sono stati investiti da un odore insopportabile e, sul letto, ormai in avanzato stato di decomposizione, hanno trovato i cadaveri del Lazzaretti e della Scarcella. Si sono subito iniziate le indagini della polizia che hanno portato ad escludere l'ipotesi di un suicidio: i due, secondo gli inquirenti, sono stati uccisi nel sonno dal gas fuoriuscito da una bombola la cui chiave era stata lasciata distrattamente semiaperta.

Emilio Bellio, l'accoltellatore di Casale, condotto in carcere

Muore nell'auto che si schianta contro un camion

Verbania, sabato sera.

(c.) Grave incidente stradale nella tarda serata di ieri nei pressi del Gaggiolo: un uomo è morto incastrandosi con il suo furgoncino sotto il rimorchio di un'autobotte.

La vittima è il commerciante Giuseppe Triolo, di 50 anni, residente a Mendrisio, nel Canton Ticino. Alla guida dell'automotrice con rimorchio era Adinolfo Brugna.

SOCIETA' PER L'INDUSTRIA DELL'OSSIGENO E DI ALTRI GAS
Società per Azioni
Milano - Via Capecelatro, 69
Capitale Sociale L. 3.040.041.000 interamente versato
Reg. Tribunale di Milano n. 1481

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il 29 aprile 1971, alle ore 11, presso la Sede Sociale in Milano - Via Capecelatro n. 69 - per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e Rapporto del Collegio Sindacale
2) Bilancio al 31 dicembre 1970 e deliberazioni relative
3) Deliberazioni a' sensi dell'art. 14 dello Statuto Sociale

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le loro azioni almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso la Sede sociale in Milano - Via Capecelatro, 69 - o presso le seguenti Casse Incaricate:

Banca Commerciale Italiana - Banca d'America e d'Italia - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Nazionale del Lavoro - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Sondrio - Banco Ambrosiano - Banco di Napoli - Banco di Roma - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Crédit Commercial de France - Credito Commerciale - Credito Italiano - Credito Lombardo - First National City Bank - Monte dei Paschi di Siena - «Invest» Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari, Milano (Piazzetta Bossi, 2).

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

"Totonno" si è arreso dopo due ore di assedio

Arrestato a Milano il gigante che uccise l'amico a testate

La lite a Salerno, tempo fa, per il «possesso» di una ballerina ventenne

dal nostro inviato

Milano, sabato sera.

I carabinieri hanno arrestato Antonio Castella, 28 anni, palermitano, detto «Totonno», già domiciliato a Milano con la famiglia in via Fra Galgario: è accusato di aver ucciso Vincenzo Guazzo, 34 anni, un impiegato napoletano, dipendente di una grande industria dolciaria milanese.

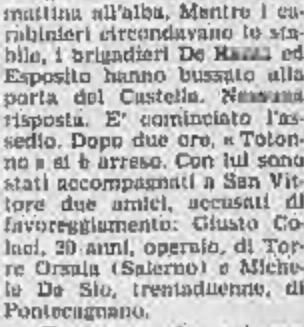
L'arresto è avvenuto ieri mattina all'alba. Mentre i carabinieri circondavano lo stabile, i brigadieri De Rosa ed Esposito hanno bussato alla porta del Castella. Nessuna risposta. E' cominciato l'assedio. Dopo due ore, «Totonno» si è arreso. Con lui sono stati accompagnati a San Vittore due amici, accusati di favoreggiamento: Giusto Colucci, 20 anni, operaio, di Torre Orsaia (Salerno) e Michele De Sio, trentaduenne, di Pontecagnano.

«Totonno», che nel suo «curriculum» conta truffe, contrabbando di preziosi, assegni a vuoto, aveva una partita di «pietre» da piazzare. Non fidandosi del «mercato» milanese, aveva deciso di recarsi a Salerno e aveva chiesto la collaborazione di un amico, appunto il Guazzo.

L'amico aveva accettato l'offerta del Castella e aveva portato con sé l'amica, Maria Franca Gagliardi, una ballerina ventenne, divisa dal marito e madre di due figli. A Salerno le cose non erano risultate facili: anche su quella piazza era arduo smerciare i preziosi; e a un certo punto il Castella, rimasto senza soldi, aveva pensato di utilizzare le grazie della ballerina.

Vincenzo Guazzo, intimorito dall'amico — una sorta di gigante — era stato costretto a tranguggiare l'amaro boccone. Poi si era ribellato. Scoppiò il dramma. Il Castella colpì con due testate alla tempia l'amico: il Guazzo, crollato a terra, è rimasto in coma per cinque giorni, poi è spirato.

La ballerina e un altro della compagnia sono stati arrestati qualche mese fa. Ieri è stata la volta di «Totonno».

c. b.

Maria Franca Gagliardi, la ballerina contesa (Telef.)

Autista della Croce Rossa portato all'ospedale ferito sulla propria ambulanza

VERCELLI, sabato sera.

Un curioso incidente è accaduto a Pierino Guizzardi, 37 anni, abitante a Vercelli in via Chivasso 27. Egli è autista e infermiere della Croce Rossa di Vercelli e nel tardo pomeriggio di ieri ha avuto un incidente ed è stato portato all'ospedale sull'ambulanza che fino a pochi istanti prima guidava.

Percorreva corso Italia, diretto in corso Palestro, quando in piazza Cugnolio si scontrava con un autofurgone guidato da Fausto Piazzi, 25 anni, abitante a Bologna in via Pullega 11. Nell'incidente Pierino Guizzardi è rimasto ferito, un collega l'ha adagiato sulla barella e si è messo al volante dell'autolettiga danneggiata portandolo subito all'ospedale. Se la caverà con pochi giorni di guarigione.

A Roma sulla Casilina

Carabiniere muore nel rogo dell'auto

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Un carabiniere di 22 anni, Mario De Murtas, del 4° reggimento «Pastrengo», è morto carbonizzato nel rogo della macchina sulla quale viaggiava insieme con tre commilitoni che hanno riportato ustioni e ferite non gravi.

La disgrazia, nella quale è rimasta coinvolta anche un'altra auto, è accaduta al 15° chilometro della Casilina, di fronte allo stabilimento «Breda». La macchina, una «850», sulla quale si trovavano i quattro carabinieri, tutti fuori servizio, andava verso Roma, quando, uscendo da una curva ha sbandato. In senso contrario veniva la macchina guidata da Massimo Collechia, di 23 anni, che è stato ugualmente urtato dalla «850» che, subito dopo lo scontro, si è rovesciata prendendo fuoco.

Uno dei carabinieri è uscito subito dall'auto, aiutando poi altri due a mettersi in salvo. Ma non è stato possibile raggiungere il De Murtas, incastrato fra le lamiere.

Sul luogo della sciagura sono accorsi i vigili del fuoco e una pattuglia dei carabinieri. I vigili del fuoco hanno domato le fiamme ed estratto il corpo, mentre con auto di passaggio sono stati portati all'ospedale San Giovanni i tre carabinieri feriti: Franco Rossi, di Trieste, ventenne, il quale ha riportato ustioni di secondo e terzo grado all'addome; Giovanni Casagrande, ventenne, nato ad Asti, che ha riportato la frattura della scapola sinistra; Mario Murru, nato ad Azzulei (Nuoro), diciannovenne, che ha riportato contusioni alla spalla e agli arti superiori.

r. s.

VERBANIA — Si svolge da oggi a lunedì sera, a Cannero, la settima edizione della «Mostra regionale della camelia». La rassegna comprende l'esposizione di una vasta varietà di questa pianta. Sono state allestite due rassegne una botanica e l'altra pittorica.

Hippies georgici hanno invaso le cascine abbandonate nell'Ovadese

dal corrispondente

OVADA, sabato sera.

(g. t.) Una zona del Monte Colma, nell'Ovadese, compresa tra la località «I Binelli», nel Comune di Tagliolo Monferrato, e l'isola della Cirimella, sulla parte del torrente Piota nel Comune di Lerma, è stata invasa da una trentina di giovani capelloni hippies lombardi, con alta percentuale di milanesi, tutti studenti liceali e universitari.

Costoro hanno preso possesso di alcune cascine disabitate, di proprietà della società immobiliare «Nova» di Milano. Nel gruppo si trovano pure delle ragazze, che provvedono a preparare il cibo per i giovani, mentre questi ultimi si dedicano a zappare la terra e a piantare viti su un territorio rimasto incolto fino ad oggi.

Avvicinati ieri sera, hanno dichiarato: «Questa è la vita che ci piace. Lavoriamo liberi, lontani dal mondo e dalla confusione. Si respira un'aria sana e contiamo di rimanerci non solo per le feste pasquali, ma per sempre».

Chiesto loro come contano di vivere in quel posto, hanno risposto: «Abbiamo del denaro e contiamo di spenderlo con parsimonia. Fra pochi giorni si aggregheranno a noi altri capelloni, provenienti da diverse regioni, e forse anche degli stranieri. Non diamo fastidio a nessuno e, se ci verranno a trovare, saremo lieti di conversare».

Mangiano poco, ma fumano molto. Una di loro, una giovane studentessa milanese, è stata ricercata dalla polizia, su richiesta dei genitori, e rimpatriata.

REGALATE
CHAMPAGNE
POMMERY
IL PRINCIPE DEGLI CHAMPAGNES

Specialità formaggi nazionali ed esteri

Via Tripoli, 62 - Tel. 399.849
C.so Vercelli, 17 - Tel. 289.507
P.za Bengasi, 11 - Tel. 667.189
Via G. Dina, 28 - Tel. 399.572

G. MINARI AUGURA BUONA PASQUA A TUTTA LA CLIENTELA